



RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLA GESTIONE 2020

Sommario

1. L'attività istituzionale.....	4
1.1 Premessa.....	4
1.2 I contratti pubblici.....	5
1.2.1 L'attività di regolazione	5
1.2.2 L'attività di vigilanza.....	8
1.2.3 La regolazione dei prezzi.....	10
1.2.4 I pareri di precontenzioso, l'azione in giudizio e i pareri motivati	11
1.2.5 Le misure straordinarie ex art. 32, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90	12
1.3 La prevenzione della corruzione e la tutela della trasparenza	13
1.3.1 La prevenzione della corruzione	13
1.3.1.1 Il Piano Nazionale Anticorruzione e il Piano Triennale della Corruzione e Trasparenza ..	13
1.3.1.2 L'attività di regolazione e consultiva	14
1.3.1.3 L'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione.....	15
1.3.1.4 La vigilanza in materia di imparzialità dei funzionari pubblici	15
1.3.1.5 Le segnalazioni di illeciti presentate dal dipendente pubblico (c.d. <i>whistleblowing</i>)	16
1.3.1.6 La tutela della trasparenza.....	17
1.4 L'attività sanzionatoria	20
1.5 Le relazioni internazionali	21
2. La gestione finanziaria.....	25
2.1 Misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa	25
2.2 Progetti sperimentali	28
2.3 Variazione del bilancio di previsione 2020.....	30
2.3.1 Prima variazione.....	30
2.3.2 Seconda variazione.....	33
2.3.3 Terza variazione.....	34
2.3.4 Quarta variazione.....	35
2.4 Rendiconto finanziario 2020.....	36
2.4.1 Entrate.....	36
2.4.2 Spese	40
2.4.2.1 Spese correnti	40

2.4.2.2	Spese in conto capitale.....	51
2.4.3	Residui.....	51
2.4.3.1	Residui attivi.....	51
2.4.3.2	Residui passivi	52
2.4.4	Gestione di cassa.....	53
2.4.5	Avanzo di gestione e avanzo d'amministrazione.....	53
3.	La gestione economico-patrimoniale.....	57
3.1	Premessa.....	57
3.2	Conto economico.....	57
3.3	Stato patrimoniale	58

1. L'attività istituzionale

1.1 Premessa

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche "A.N.AC." oppure "Autorità") svolge attività finalizzata alla prevenzione e al contrasto alla corruzione nelle pubbliche amministrazioni, nelle società partecipate e nelle società controllate, con riferimento al settore dei contratti pubblici, notoriamente esposto a forme di illegalità, nonché in relazione a ogni altro ambito potenzialmente a rischio di fenomeni corruttivi.

L'Autorità riveste un importante ruolo di prevenzione e di vigilanza nelle seguenti macro-aree di competenza: contratti pubblici, anticorruzione e trasparenza. In relazione ad esse, sulla base delle previsioni normative vigenti, l'A.N.AC. dispone di poteri regolatori e di indirizzo, di vigilanza e sanzionatori.

Le attività svolte nel corso del 2020 saranno compiutamente illustrate nella Relazione annuale da presentare al Parlamento ai sensi dell'art. 213, comma 3, lett. e), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (di seguito anche "Codice dei contratti o "Codice"); nei paragrafi che seguono, invece, al mero fine di introdurre gli aspetti più propriamente finanziari della gestione 2020, se ne riporta un quadro generale e sintetico, senza alcuna pretesa di esaustività (le attività vengono presentate distinte per ambito di riferimento, fatta eccezione per l'attività sanzionatoria e quella internazionale, riportate in separati paragrafi in quanto di carattere trasversale).

Preliminarmente, corre l'obbligo di premettere il contributo dell'A.N.AC. alla gestione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, rinviando al capitolo sulla gestione finanziaria la trattazione delle specifiche misure attuate all'interno dell'amministrazione in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia, nonché per garantire ulteriori misure di sicurezza, salvaguardia della salute e prevenzione del rischio di contagio all'interno del luogo di lavoro (attivazione del lavoro in modalità *smart working*, acquisto di beni e servizi sanitari, ecc.).

Nel delicato momento storico avviatosi già nei primi mesi del 2020, l'Autorità ha promosso l'adozione da parte degli operatori del settore di comportamenti uniformi e omogenei, attraverso l'emanazione di atti di supporto e di indirizzo, e ha fornito strumenti per attenuare le incombenze delle amministrazioni nel periodo di crisi; il tutto senza disattendere le responsabilità derivanti dal suo ruolo di autorità vigilante, a presidio della correttezza delle procedure. In particolare, l'A.N.AC. si è posta i seguenti obiettivi, perseguiti con azioni mirate a tutela sia del singolo che dell'intero mercato di competenza:

- velocizzare le procedure: l'Autorità ha offerto alle stazioni appaltanti di stipulare protocolli di vigilanza collaborativa per supportarle nella gestione dell'emergenza, anche al di là degli ordinari limiti imposti dalla normativa e dalle risorse disponibili;
- favorire interpretazioni omogenee: l'Autorità ha indicato alle amministrazioni come operare nella materia degli appalti pubblici alla luce dei decreti legge dell'emergenza, che, pur non trattando direttamente la materia delle gare, hanno avuto effetti sui generali procedimenti amministrativi, creando disorientamento nelle stazioni appaltanti;
- evitare un blocco degli appalti: alla luce della sospensione dei termini procedurali disposta con il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 e il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, l'Autorità ha segnalato al Governo e al Parlamento il rischio di paralisi degli approvvigionamenti, al contempo offrendo soluzioni normative praticabili per consentire una rapida ripresa dei procedimenti amministrativi interrotti o rallentati;
- ridurre i costi connessi alle gare e accelerarne i tempi di aggiudicazione: l'Autorità ha segnalato al Governo e al Parlamento l'opportunità di prevedere specifiche misure volte a consentire la modifica dell'oggetto del

contratto, nella fase antecedente all'esecuzione dello stesso, ai fini del relativo adeguamento alle misure anti-contagio vigenti;

- consentire alle amministrazioni di concentrarsi sulle attività connesse all'emergenza sanitaria: l'Autorità ha sospeso tutti gli adempimenti nei suoi confronti a carico delle stazioni appaltanti e delle amministrazioni in generale, peraltro stabilendo che non si sarebbe incorso in alcuna conseguenza dipendente dall'A.N.AC. per il ritardo nell'adempimento di attività il cui termine non poteva essere sospeso attraverso un "mero" provvedimento dell'Autorità;
- garantire liquidità immediata alle imprese: l'Autorità ha segnalato al Parlamento e al Governo l'opportunità di prevedere una specifica indicazione che consenta alle stazioni appaltanti di emettere lo stato di avanzamento lavori anche in deroga alle disposizioni della documentazione di gara e del contratto, limitatamente alle prestazioni eseguite sino alla sospensione dei lavori a causa dell'epidemia;
- rassicurare le stazioni appaltanti in ordine alla possibilità di utilizzare le procedure semplificate già previste dall'ordinamento nelle ipotesi di emergenza e garantire una loro veloce utilizzazione: l'Autorità ha pubblicato un *vademecum* operativo che riepiloga tutti gli istituti dell'emergenza previsti dal Codice, da norme speciali e da ordinanze di protezione civile;
- garantire la legalità: l'Autorità ha svolto una speciale attività di vigilanza nei confronti delle gare dell'emergenza, al fine di garantire che le istruttorie non incidessero sull'operatività delle amministrazioni rallentandone i procedimenti;
- fronteggiare il rialzo ingiustificato dei prezzi dei beni acquistati dalle amministrazioni durante il periodo dell'emergenza: l'Autorità ha accompagnato l'attività di vigilanza con un monitoraggio delle condizioni economiche volto a fornire indicazioni di *benchmarking* alle stazioni appaltanti;
- favorire la ripresa economica: l'Autorità ha inviato alla Presidenza del Consiglio e ai ministri competenti un documento contenente varie proposte per velocizzare le procedure e favorire la ripresa economica.

Dal punto di vista più specificamente finanziario, tra gli interventi posti in essere per agevolare la gestione amministrativa e assicurare supporto economico agli operatori del settore, ha assunto un particolare rilievo la sospensione dei contributi ordinariamente versati in sede di gare di appalto. In merito si ricorda, infatti, che l'art. 65 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (decreto rilancio), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha disposto - in coerenza con la richiesta deliberata dal Consiglio dell'Autorità (delibera n. 289 del 1° aprile 2020) - l'esonero temporaneo dal pagamento dei contributi dovuti dalle stazioni appaltanti di cui all'art. 3, comma 1, lettera o), del Codice e dagli operatori economici di cui al medesimo comma, lettera p). Le minori entrate derivanti al bilancio dell'Autorità per effetto della manovra di sospensione contributiva hanno trovato copertura nell'avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2019.

1.2 I contratti pubblici

1.2.1 L'attività di regolazione

Nell'ambito della contrattualistica pubblica, l'A.N.AC. interviene con il suo potere regolatorio ai sensi dell'art. 213, comma 2, del Codice. In base a esso, l'Autorità è chiamata ad adottare linee guida, bandi-tipo, contratti-tipo e altre forme di regolazione flessibile per garantire la promozione dell'efficienza, della qualità dell'azione delle stazioni appaltanti, nonché a fornire supporto alle stesse, facilitando lo scambio di informazioni, assicurando l'omogeneità dei procedimenti amministrativi e favorendo lo sviluppo delle migliori pratiche.

Detta attività, già a partire dal 2019, è stata fortemente condizionata dalle modifiche apportate al Codice dei contratti dal decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 (c.d. sblocca cantieri). Il citato decreto ha, infatti, profondamente inciso sul sistema delle fonti che regolano il mercato degli appalti: con lo scopo di dare certezza al quadro normativo, il legislatore ha scelto di tornare al regolamento governativo quale fonte principale di regolazione secondaria, ridimensionando l'ambito di intervento dei decreti ministeriali e delle linee guida dell'A.N.AC. Il comma 27-*octies* dell'art. 216 del Codice (introdotto appunto dal decreto sblocca cantieri) ha fissato in 180 giorni dall'entrata in vigore della disposizione i tempi per l'adozione del regolamento unico e stabilito che, nel frattempo, sarebbero rimaste in vigore le linee guida e i decreti adottati in attuazione della previgente normativa in quanto compatibili con il Codice riformato. Sebbene a oggi il regolamento non sia ancora stato emanato, e nonostante l'elencazione espressa delle materie oggetto di disciplina da parte del regolamento unico faccia ritenere che l'intervento di cui al comma 27-*octies* non investirà la totalità delle norme del Codice e che alcuni contenuti precettivi potranno, dunque, continuare a essere attuati o integrati dalle linee guida, appare evidente che, nel prossimo futuro, l'Autorità dovrà muoversi entro nuovi confini di attribuzione. Nelle more della definizione del nuovo contesto di riferimento, l'Autorità ha ritenuto opportuno astenersi dal proporre nuovi atti regolatori e/o rivedere quelli già esistenti, evitando di fornire indicazioni nell'ambito di un quadro normativo ancora poco chiaro.

L'attività in materia di regolazione dei contratti pubblici si è pertanto concentrata sulla standardizzazione dei documenti di gara e sulla valutazione di impatto degli atti di regolazione già emanati. In particolare, nel 2020 sono stati approvati il bando-tipo n. 1 recante "Schema di disciplinare di gara per l'affidamento di servizi e forniture nei settori ordinari, di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, aggiudicati all'offerta economicamente più vantaggiosa secondo il miglior rapporto qualità/prezzo", nonché lo schema di contratto di concessione per la progettazione, costruzione e gestione di opere pubbliche a diretto utilizzo della pubblica amministrazione, da realizzare in partenariato pubblico-privato. Con riguardo, invece, alle azioni di verifica di impatto regolatorio (VIR), nel corso del 2020, si è concluso il primo esperimento di valutazione riferito al bando-tipo per l'acquisizione di servizi e forniture di importo superiore alle soglie di rilevanza comunitaria ed è stata avviata una seconda valutazione sulle linee guida n. 9 relative al monitoraggio delle amministrazioni aggiudicatrici sull'attività dell'operatore economico nei contratti di partenariato pubblico-privato.

L'Autorità ha inoltre fornito interpretazioni e chiarimenti su specifiche questioni e/o tematiche in materia, attraverso la pubblicazione di FAQ sul sito istituzionale e l'emanazione di apposite delibere del Consiglio. Tra queste ultime, si elencano le seguenti:

- delibera n. 34 del 22 gennaio 2020 - Richiesta di parere del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni;
- delibera n. 131 del 12 febbraio 2020 - Pareri richiesti in materia di obblighi di acquisizione del CIG e di comunicazione di dati all'Autorità dal Ministero dell'Interno e dall'Università di Trento;
- delibera n. 290 del 1° aprile 2020 - Linee guida n. 1 recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria". Parere in materia di dimostrazione dei requisiti di capacità tecniche e professionali;
- delibera n. 303 del 1° aprile 2020 - Affidamento di incarichi di patrocinio legale - richiesta di parere;
- delibera n. 344 del 22 aprile 2020 - Linee guida n. 4 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici". Parere in materia di rotazione degli inviti e degli affidamenti;
- delibera n. 386 del 29 aprile 2020 - Linee guida n. 3 recanti "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni". Parere in materia di affidamento dell'incarico di responsabile unico del procedimento;

- delibera n. 421 del 13 maggio 2020 - Richiesta di parere in merito all'applicazione del principio di rotazione ai contratti aventi ad oggetto il servizio di protezione dei dati personali (DPO);
- delibera n. 449 del 27 maggio 2020 - Richiesta di parere in merito all'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione primarie sotto soglia realizzate nell'ambito di interventi consentiti da leggi speciali in deroga alla strumentazione edilizia oppure sottoposte a permesso di costruire convenzionato ai sensi del Piano Urbanistico Comunale (PUC).

Numerosi sono stati, inoltre, i comunicati emanati dal Presidente su temi afferenti ai contratti pubblici:

- 19 febbraio 2020 - Valore del coefficiente "R" per l'anno 2020 - Allegato C al d.p.r. 207/2010;
- 26 febbraio 2020 - Avvio della valutazione di impatto della regolazione sull'utilizzo del bando-tipo n. 1;
- 4 marzo 2020 - Qualificazione per l'esecuzione di lavori pubblici di importo superiore a 150.000 euro. Criticità correlate ai provvedimenti legislativi adottati per il contrasto e la prevenzione della diffusione del virus Covid-19. Richiesta, avanzata dall'Associazione di categoria delle SOA GENERALSOA, di proroga dei termini per la conclusione dei contratti di attestazione;
- 1 aprile 2020 - Chiarimenti in ordine alle problematiche inerenti alla partecipazione alle gare per l'affidamento dei servizi assicurativi;
- 1 aprile 2020 - Attività di vigilanza collaborativa nella attuale fase emergenziale;
- 9 aprile 2020 - Erogazioni di cui all'art. 2, comma 4, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 658 del 29 marzo 2020;
- 22 aprile 2020 - Pubblicazione di un documento concernente le disposizioni acceleratorie e di semplificazione contenute nel Codice dei contratti e in altre fonti normative;
- 20 maggio 2020 - Esonero CIG per le gare: la proposta dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nel decreto rilancio;
- 27 maggio 2020 - Pubblicazione dei dati sui buoni per la spesa alimentare previsti dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 658 del 29 marzo 2020;
- 7 ottobre 2020 - Apertura dei termini per l'aggiornamento dell'elenco dei soggetti aggregatori di cui dell'art. 3, comma 1, del d.p.cm. 11 novembre 2014;
- 7 ottobre 2020 - Indicazioni in merito al mantenimento dell'attestazione di qualificazione nel caso di autorizzazione alla continuazione temporanea dell'esercizio dell'impresa ai sensi dell'art. 104 del regio decreto 267/1942 e all'esecuzione dei contratti già stipulati ai sensi dell'art. 110, comma 3, del d.lgs. 50/2016;
- 28 ottobre 2020 - Indicazioni interpretative sulla previsione contenuta nell'art. 7-*bis* del d.p.r. 22 ottobre 2001, n. 462 in merito all'applicazione delle tariffe previste nel decreto del Presidente dell'ISPESL del 7 luglio 2005 alle verifiche periodiche degli impianti elettrici di messa a terra e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti posti in luoghi con pericolo di esplosione, di cui agli articoli 4, comma 4, e 6, comma 4, del citato decreto, svolte dall'Organismo incaricato dal datore di lavoro;
- 11 novembre 2020 - Obbligo di concludere le procedure di gara avviate mediante *project financing* mediante provvedimento espresso;
- 25 novembre 2020 - Indicazioni in merito all'art. 105, comma 13, lettera a) del Codice dei contratti in materia di pagamento diretto al subappaltatore che rivesta la qualifica di micro o piccola impresa;
- 25 novembre 2020 - Indicazioni alle stazioni appaltanti in tema di sistemi dinamici di acquisizione. Aggiornamento delle modalità di comunicazione dei dati;
- 2 dicembre 2020 - Indicazioni in merito alla redazione delle relazioni uniche sulle procedure di aggiudicazione degli appalti previste dagli articoli 99 e 139 del d.lgs. 50/2016;

- 2 dicembre 2020 - Ai responsabili per l'Anagrafe delle stazioni appaltanti. Entrata in funzione della nuova procedura informatica per la presentazione delle richieste di iscrizione e variazione all'elenco "in house" previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016;
- 22 dicembre 2020 - Avvio consultazione pubblica sul bando-tipo recante il disciplinare di gara per procedure svolte interamente con sistemi informatici;
- 22 dicembre 2020 - Avvio della verifica di impatto della regolazione delle linee guida n. 9 recanti "Monitoraggio delle amministrazioni aggiudicatrici sull'attività dell'operatore economico nei contratti di partenariato pubblico-privato".

1.2.2 L'attività di vigilanza

L'A.N.AC. detiene un consolidato potere di vigilanza sui contratti pubblici, volto a garantire la legalità e la concorrenza nell'espletamento delle procedure di gara, nonché a scongiurare il verificarsi di fenomeni corruttivi e lo spreco di risorse pubbliche.

In particolare, ai sensi dell'art. 213, comma 3, del Codice, l'A.N.AC. vigila sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e nei settori speciali, sui contratti secretati o che esigono particolari misure di sicurezza, nonché sui contratti esclusi dall'ambito di applicazione del Codice. La vigilanza è tesa a garantire l'economicità dell'esecuzione dei contratti, accertando che dalla stessa non derivi pregiudizio per il pubblico erario. Con proprio atto, l'Autorità segnala al Governo e al Parlamento i casi particolarmente gravi di inosservanza o di applicazione distorta della normativa di settore e, in sede di presentazione della relazione annuale delle attività, evidenzia le disfunzioni riscontrate nell'esercizio delle proprie attribuzioni. L'Autorità vigila, inoltre, sul sistema di qualificazione degli esecutori dei contratti pubblici di lavori e sul divieto di affidamento dei contratti attraverso procedure diverse da quelle ordinarie. In quest'ultimo ambito, l'Autorità opera un controllo sulla corretta applicazione della disciplina derogatoria prevista per i casi di somma urgenza e di protezione civile (sull'argomento, si rimanda al paragrafo sulla regolazione dei prezzi).

L'attività di vigilanza può essere avviata d'ufficio oppure su segnalazione da parte dei soggetti interessati e si conforma alle indicazioni formulate dal Consiglio dell'Autorità, nell'ambito di una direttiva programmatica annuale, sulla base anche delle anomalie riscontrate dagli uffici nell'anno precedente. La direttiva individua gli ambiti, gli istituti e i soggetti particolarmente esposti al rischio di fenomeni corruttivi, nonché le azioni, le priorità e i mezzi attraverso i quali l'Autorità intende intervenire, anche in un'ottica di continuità con il lavoro già svolto.

L'art. 213, comma 3, lett. h), assegna poi all'Autorità il potere di esercitare una particolare forma di vigilanza: la vigilanza collaborativa. Si tratta di una forma eccezionale di verifica, prevalentemente preventiva, finalizzata a garantire il corretto svolgimento delle operazioni di gara e dell'esecuzione dell'appalto, nonché a impedire tentativi di infiltrazione criminale. Nata dall'esperienza maturata sugli affidamenti di EXPO 2015, questa forma di controllo agisce in una logica di continuo e tempestivo "dialogo-supporto" alle stazioni appaltanti, fornendo loro, preventivamente all'adozione formale degli atti di gara, osservazioni sulla corretta e uniforme interpretazione della normativa, anche attraverso l'indicazione di *best practices*. La vigilanza collaborativa è attivata su istanza della stazione appaltante e regolamentata nell'ambito di un protocollo d'intesa. Nel 2020, sono stati stipulati i seguenti protocolli:

- 7 gennaio 2020 - Protocollo di azione di vigilanza collaborativa con il Comune di San Giuliano Milanese;
- 21 gennaio 2020 - Integrazione dell'atto aggiuntivo al protocollo d'intesa con il Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università di Roma Tor Vergata;
- 27 gennaio 2020 - Protocollo di vigilanza collaborativa con l'Autorità Regionale Trasporti della Calabria;

- 30 gennaio 2020 - Vigilanza collaborativa con il commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo nel settore sanitario della Regione Calabria;
- 3 febbraio 2020 - Protocollo di vigilanza collaborativa con il Comune di Vittoria;
- 11 febbraio 2020 - Vigilanza collaborativa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione del CIS Capitanata;
- 13 febbraio 2020 - Protocollo di azione vigilanza collaborativa per gli interventi di ristrutturazione, completamento, adeguamento e ristrutturazione dei centri per il rimpatrio con il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, nella persona del suo Capo Dipartimento, e i prefetti di Bari, Brindisi, Caltanissetta, Gorizia, Milano, Nuoro, Potenza, Roma, Torino, Trapani;
- 18 febbraio 2020 - Protocollo di intesa con la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Ingegneri e Architetti Liberi Professionisti;
- 28 febbraio 2020 - Protocollo d'intesa con il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Cagliari;
- 17 marzo 2020 - Protocollo di azione vigilanza collaborativa con la delegazione per l'organizzazione della presidenza italiana del "Gruppo dei 20";
- 31 marzo 2020 - Protocollo di azione di vigilanza collaborativa con SO.G.I.N.;
- 26 maggio 2020 - Protocollo di azione vigilanza collaborativa con la Prefettura di Brescia;
- 9 giugno 2020 - Protocollo di azione vigilanza collaborativa con il Ministero dell'Interno per l'emersione di rapporti di lavoro;
- 23 giugno 2020 - Protocollo di azione vigilanza collaborativa con il Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza per il rilascio di permessi di soggiorno temporanei;
- 23 giugno 2020 - Protocollo di vigilanza collaborativa con Sma Campania S.p.A.;
- 8 luglio 2020 - Protocollo di intesa A.N.AC. – Orac;
- 9 luglio 2020 - Accordo per l'esercizio dei compiti di alta sorveglianza e di garanzia della correttezza e della trasparenza delle procedure connesse alla riparazione e ricostruzione post-sisma Abruzzo 2009;
- 10 luglio 2020 - Accordo quadro tra A.N.AC. e Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- 23 luglio 2020 - Protocollo di azione vigilanza collaborativa con la Provincia di Bolzano Alto Adige;
- 29 luglio 2020 - Accordo quadro tra A.N.AC. e Ministero della Giustizia;
- 11 agosto 2020 - Protocollo di azione vigilanza collaborativa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione del CIS Regione Molise;
- 11 agosto 2020 - Protocollo d'Intesa con la Commissione svizzera sugli appalti pubblici Confederazione/Cantoni (CAPCC);
- 3 settembre 2020 - Protocollo di azione vigilanza collaborativa tra A.N.AC., Prefettura di Caltanissetta e Comune di Gela;
- 16 novembre 2020 - Accordo di collaborazione istituzionale tra A.N.AC. e Ministero dell'Interno nel settore delle modalità di accoglienza dei migranti e richiedenti asilo in Italia, al fine di favorire le migliori pratiche negli affidamenti per la fornitura di beni e servizi;
- 25 novembre 2020 - Protocollo di azione di vigilanza collaborativa con Invitalia S.p.A.;
- 25 novembre 2020 - Protocollo di azione per la vigilanza collaborativa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione del CIS per il recupero e la rifunionalizzazione dell'ex Carcere Borbonico dell'isola di Santo Stefano – Ventotene;
- 14 dicembre 2020 - Protocollo di intesa con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente;
- 16 dicembre 2020 - Protocollo di azione di vigilanza collaborativa con il Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19. L'accordo è stato concluso al fine di verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore e prevenire le infiltrazioni criminali, con lo scopo di assicurare la tempestiva attivazione

di procedure per l'acquisizione e la distribuzione di farmaci, apparecchiature e dispositivi medici e di protezione individuale, utili a fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Inoltre, ai sensi dell'art. 213, comma 5, del Codice dei contratti, l'Autorità può disporre ispezioni su richiesta motivata di chiunque ne abbia interesse, eventualmente avvalendosi della collaborazione di altri organi dello Stato e dell'ausilio del Corpo della Guardia di Finanza. Quest'ultimo esegue le verifiche e gli accertamenti richiesti con i poteri di indagine a esso attribuiti per gli accertamenti relativi all'imposta sul valore aggiunto e alle imposte sui redditi.

1.2.3 La regolazione dei prezzi

Nel 2020, l'Autorità ha proseguito la sua attività in materia di prezzi di riferimento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 213 del Codice dei contratti, nonché del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111) e del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89). Ma è soprattutto sui pareri di congruità *ex art.* 163, comma 9, del Codice che l'Autorità ha visto moltiplicare il suo impegno, in considerazione delle necessità emerse per effetto della situazione emergenziale da epidemia Covid-19.

Si ricorda, infatti, come, in situazioni emergenziali caratterizzate dalla improrogabile esigenza di acquisto di beni e servizi necessari a fronteggiarle, il Codice dei contratti fornisca specifici strumenti per accelerare le procedure di acquisizione, tra i quali appunto lo strumento offerto dal citato comma 9, utilizzabile, qualora ne ricorrano i presupposti, in alternativa alle ordinarie procedure ad evidenza pubblica. In particolare, la disposizione richiamata prevede che per gli appalti pubblici di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro, in caso di somma urgenza e protezione civile e in caso di indisponibilità di prezzari ufficiali, laddove i tempi resi necessari dalla circostanza di somma urgenza non consentano il ricorso alle procedure ordinarie, gli affidatari si impegnano a fornire i servizi e le forniture richiesti a un prezzo provvisorio stabilito consensualmente tra le parti e ad accettare la determinazione definitiva del prezzo a seguito di apposita valutazione di congruità condotta dall'A.N.AC. Avverso la decisione dell'A.N.AC. sono esperibili i normali rimedi di legge mediante ricorso ai competenti organi di giustizia amministrativa. Nelle more dell'acquisizione del parere di congruità, si procede al pagamento del 50% del prezzo provvisorio; la restante parte è saldata al rilascio del parere favorevole.

Attraverso tale meccanismo, si coniuga l'esigenza di immediatezza nell'acquisizione dei beni e servizi con quella di una verifica (seppure *ex post*) in ordine alla correttezza del prezzo concordato, con la possibilità di correggere eventuali distorsioni derivanti dallo "sfruttamento" della situazione di urgenza a base dell'aumento eccessivo dei prezzi non riconducibile a motivazioni di ordine strutturale. Per l'esercizio di questo compito, l'A.N.AC. agisce in qualità di soggetto terzo rispetto ai contraenti e assume competenze sia di vigilante che di regolatore del mercato, volte a evitare comportamenti abusivi o fraudolenti favoriti dagli stati emergenziali.

Ciò detto, è chiaramente intuibile come l'emergenza epidemiologica da Covid-19 abbia determinato un incremento delle richieste formulate dalle stazioni appaltanti ai sensi dell'art. 163, comma 9, del Codice, anche per affidamenti che ordinariamente non rientrerebbero nel relativo ambito di applicazione. L'incremento è stato tanto più netto in ragione anche delle modifiche normative disposte per fronteggiare la situazione emergenziale e che hanno inciso in modo rilevante sulla modalità ordinaria di applicazione dell'istituto in parola, in parte estendendo la sua portata e in parte limitandone l'applicazione.

Nell'anno di riferimento, l'Autorità è stata destinataria di circa n. 90 richieste di parere, per un importo complessivo di 72,5 milioni di euro. Le richieste di parere hanno riguardato prevalentemente acquisti di dispositivi di protezione

individuale (tra cui mascherine protettive FFP2, FFP3 e chirurgiche, camici e visiere protettivi e in generale equipaggiamenti di protezione), prodotti per la disinfezione, letti ospedalieri elettrici, apparecchiature mediche per la cura del Covid-19, quali ventilatori polmonari e sistemi di ventilazione, dispositivi medici vari, servizi di disinfezione di pullman e sedi operative, il servizio di *contact center* per la gestione dell'emergenza.

1.2.4 I pareri di precontenzioso, l'azione in giudizio e i pareri motivati

In conformità alla previsione di cui all'art. 211, comma 1, del Codice dei contratti, l'A.N.AC. svolge attività consultiva mediante l'emissione di pareri di precontenzioso, quale strumento, alternativo al ricorso, per ottenere una soluzione alle questioni insorte nel corso di una gara. La disposizione richiamata stabilisce, infatti, che «*Su iniziativa della stazione appaltante o di una o più delle altre parti, l'A.N.AC. esprime parere, previo contraddittorio, relativamente a questioni insorte durante lo svolgimento delle procedure di gara, entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta. Il parere obbliga le parti che vi abbiano preventivamente acconsentito ad attenersi a quanto in esso stabilito. Il parere vincolante è impugnabile innanzi ai competenti organi della giustizia amministrativa ai sensi dell'articolo 120 del codice del processo amministrativo. In caso di rigetto del ricorso contro il parere vincolante, il giudice valuta il comportamento della parte ricorrente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 26 del codice del processo amministrativo*».

L'attività viene espletata secondo criteri e modalità definite dall'Autorità nel proprio regolamento del 9 gennaio 2019. Nel 2020, sono state trattate n. 504 istanze di precontenzioso pervenute nell'anno, in aggiunta alle 72 istanze acquisite nel 2019 e non definite entro la fine dell'anno. Dette istanze risultano:

- n. 184 dichiarate improcedibili/inammissibili;
- n. 335 riscontrate con pareri di precontenzioso emessi dall'Autorità. In particolare, n. 246 pareri sono stati emessi dal Consiglio (n. 51 in forma semplificata e n. 32 di carattere vincolante, ossia emessi a fronte di istanze presentate congiuntamente dalla stazione appaltante e da una delle parti interessate) e n. 89 emessi dal dirigente (art. 11, commi 1 e 2, reg.);
- n. 57 non ancora definite al 31 dicembre 2020.

Rispetto ai pareri resi, in n. 10 casi la parte soccombente ha chiesto all'Autorità il riesame del parere e in n. 8 casi ha proposto ricorso giurisdizionale.

Sempre l'art. 211, al successivo comma 1-*bis*, legittima l'AN.AC. «... *ad agire in giudizio per l'impugnazione dei bandi, degli altri atti generali e dei provvedimenti relativi a contratti di rilevante impatto, emessi da qualsiasi stazione appaltante, qualora ritenga che essi violino le norme in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*».

Il comma 1-*ter* attribuisce all'Autorità, inoltre, il potere di impugnare i bandi che presentano gravi violazioni normative in materia di contratti pubblici. Precisamente, se l'A.N.AC. ritiene che una stazione appaltante abbia adottato un provvedimento viziato da gravi violazioni del Codice, entro sessanta giorni dalla notizia della violazione, emette un parere motivato nel quale indica specificamente i vizi di legittimità riscontrati. Il parere viene poi trasmesso alla stazione appaltante e, se quest'ultima non vi si conforma entro il termine assegnatole, l'A.N.AC. può presentare ricorso innanzi al giudice amministrativo. L'esercizio di tale potere ha trovato una sua compiuta definizione con l'adozione del "Regolamento sull'esercizio dei poteri di cui all'art. 211, commi 1-*bis* e 1-*ter*, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.", approvato dall'Autorità con delibera n. 572 del 13 giugno 2018.

Il potere di impugnare i bandi è stato esercitato per la prima volta nel 2019, con un ricorso dell’Autorità innanzi al Tar Lombardia: l’Autorità aveva invitato la stazione appaltante a ritirare la gara con un parere motivato e, dopo averne constatato l’inadempienza, aveva agito in giudizio. A novembre 2019, il Tar aveva sospeso in via cautelare la gara, riconoscendo la sussistenza di un possibile “pregiudizio grave e irreparabile” per il sistema degli appalti pubblici. Nel 2020, con la sentenza 240/2020, il Tribunale ha riconosciuto le ragioni dell’A.N.AC. e annullato la gara incriminata.

1.2.5 Le misure straordinarie ex art. 32, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90

In tema di contratti pubblici, rivestono una considerevole importanza le misure straordinarie di cui all’art. 32 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. La norma in parola attribuisce al Presidente dell’Autorità il potere di richiedere ai prefetti l’applicazione di misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio nei confronti di imprese affidatarie di contratti pubblici di appalto e/o di concessione, che risultino coinvolte in procedimenti penali per fattispecie delittuose di matrice *lato sensu* corruttiva ovvero in situazioni anomale e sintomatiche di condotte criminali. Lo scopo di tali misure è quello di consentire all’impresa aggiudicataria di un contratto pubblico, la cui affidabilità è gravemente compromessa per il coinvolgimento in vicende corruttive, di proseguire l’esecuzione del contratto, senza pregiudicare l’interesse della collettività alla realizzazione delle opere e alla prestazione di servizi indifferibili.

In materia, nel 2019, il Presidente dell’A.N.AC. aveva emanato le linee guida per la disciplina del procedimento preordinato alla sua proposta di applicazione delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio, ai sensi dell’art. 32 del citato d.l. 90/2014. Si tratta di un atto di indirizzo volto a tracciare la disciplina amministrativa del procedimento per l’esercizio del potere di richiesta delle misure in parola, esplicitandone le varie fasi di attività e le connesse modalità operative attraverso l’analisi degli aspetti procedurali che possono venire in rilievo nel processo di formazione della proposta al prefetto. Nel 2020, il Presidente ha emanato ulteriori disposizioni tendenti a integrare le richiamate linee guida con indicazioni e disposizioni volte a favorire il coordinamento e la circolarità delle informazioni tra lo staff del Presidente e gli altri uffici dell’Autorità, in relazione alla possibilità che gli operatori economici destinatari delle misure *ex art.* 32 del d.l. 90/2014 siano coinvolti in altri procedimenti di competenza dell’Autorità.

Conformemente alla normativa in materia, nell’anno oggetto di analisi, il Presidente dell’A.N.AC. ha proposto alle prefetture di seguito indicate l’adozione di misure di straordinaria e temporanea gestione nei confronti delle società aggiudicatarie dei contratti specificati:

- Prefettura di Milano - Concessione avente ad oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, realizzazione e gestione funzionale ed economica di una struttura integrata per anziani non autosufficienti e parzialmente autosufficienti nel Comune di Arconate;
- Prefettura di Palermo - Lavori relativi al dragaggio del porto – canale di Mazara del Vallo (TP);
- Prefettura di Frosinone - Efficientamento energetico edificio scolastico O. Bottini mediante l’uso di materiali e tecniche a ridotto impatto ambientale conforme ai criteri minimi ambientale nel Comune di Piglio (FR);
- Prefettura di Trieste - Appalto relativo alle operazioni invernali di sgombero neve e spargimento materiale antighiaccio sulle strade statali, raccordi autostradali e nuove strade ANAS del Centro 1° - Nucleo 1° zona “Trieste e Gorizia” – esercizio 2014; Appalto relativo alle operazioni invernali di sgombero neve e spargimento materiale antighiaccio sulle strade statali, raccordi autostradali e nuove strade ANAS del Centro 1° - Nucleo 1° zona “Trieste e Gorizia” – esercizio 2015; Appalto relativo alle operazioni invernali di sgombero neve e spargimento materiale antighiaccio sulle strade statali, raccordi autostradali e nuove strade ANAS del Centro 1° - Nucleo 1° zona “Trieste e Gorizia” – esercizio 2016; Appalto relativo alle operazioni invernali di

sgombero neve e spargimento materiale antighiaccio sulle strade statali, raccordi autostradali e nuove strade ANAS del Centro 1° - Nucleo 1° zona "Trieste e Gorizia" – esercizio 2017;

- Prefettura di Catania - Contratti e convenzioni aventi ad oggetto il conferimento dei rifiuti non pericolosi presso la Discarica Valanghe d'Inverno da parte delle amministrazioni e le società pubbliche della Regione Siciliana.

Tutte le Prefetture di riferimento hanno adottato il provvedimento proposto.

1.3 La prevenzione della corruzione e la tutela della trasparenza

L'art. 19, comma 15, del d.l. 90/2014 ha assegnato all'A.N.AC. le funzioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, commi 4, 5 e 8, della legge 190/2012 e le funzioni di cui all'art. 48 del d.lgs. 33/2013.

1.3.1 La prevenzione della corruzione

In un'ottica di prevenzione della corruzione, l'Autorità ha operato su molteplici e complessi ambiti, le cui principali azioni vengono di seguito illustrate.

1.3.1.1 Il Piano Nazionale Anticorruzione e il Piano Triennale della Corruzione e Trasparenza

Come noto, il sistema di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale e uno "decentrato". A livello nazionale, la strategia si realizza mediante il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), mentre a livello decentrato si attua attraverso il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT).

Il Piano Nazionale Anticorruzione

Il PNA costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei PTPCT, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-*bis*, comma 2, del d.lgs. 33/2013, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Il PNA ha durata triennale ed è soggetto ad aggiornamento annuale. Con delibera del 23 luglio 2019, il Consiglio dell'Autorità ha approvato la bozza preliminare del PNA 2019-2021 e ne ha disposto la consultazione pubblica. Valutate le osservazioni e i contributi pervenuti, con delibera del 2 ottobre 2019, è stato approvato il testo del PNA, conseguentemente inviato alla Conferenza unificata e al Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione per l'acquisizione dei rispettivi pareri. Ottenuti i pareri favorevoli con osservazioni, il Consiglio ha approvato in via definitiva il PNA con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il PNA 2019-2021 si compone di cinque parti:

- Parte Prima – La prevenzione della corruzione nella legge 190/2012. Dopo aver ripercorso il quadro dei PNA adottati negli anni passati, vengono descritti gli ambiti, oggettivo e soggettivo, di applicazione della normativa di riferimento in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- Parte Seconda – I Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Esplicitate le finalità del PTPCT, vengono fornite indicazioni in merito ai contenuti dei Piani, ai soggetti coinvolti nell'elaborazione, alla sua adozione e pubblicazione, alla relazione annuale del

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei PTPCT, nonché in ordine al legame da assicurare tra PTPCT e *performance* e il ruolo specifico degli OIV;

- Parte Terza – Le misure generali di prevenzione della corruzione e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Vengono descritte le principali misure di carattere “generale” individuate dal legislatore;
- Parte Quarta – Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT). Sono fornite indicazioni in ordine ai criteri di scelta, alla sua autonomia rispetto all'organo di indirizzo, alle ipotesi di revoca e di adozione nei suoi confronti di misure discriminatorie, trattamento accessorio, responsabilità, ecc.;
- Parte Quinta – Prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti di diritto privato.

Con il PNA 2019-2021, seppure in continuità con i precedenti Piani, l'Autorità ha ritenuto di sviluppare e aggiornare le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo, confluite nell'allegato 1), che è diventato, dunque, l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo (gli altri due allegati al Piano riguardano la rotazione ordinaria del personale e i riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT).

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Il PTPCT individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (le misure) volti a prevenire detto rischio. In concreto, le singole amministrazioni sono chiamate a valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). Il Piano non può essere oggetto di standardizzazione, ma deve essere necessariamente definito in base alle specificità proprie delle amministrazioni. Ciascuna di esse, infatti, presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo in virtù delle caratteristiche tipiche ordinamentali e dimensionali, nonché del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo.

Si ricorda che, già a decorrere dal 1° luglio 2019, l'Autorità ha reso disponibile la piattaforma *on-line* per l'acquisizione, la lettura e l'analisi dei PTPCT: si tratta di un sistema informativo che consente di “caricare” su una piattaforma unica tutti i PTPCT e i loro aggiornamenti annuali, facilitando gli adempimenti dei RPCT, ai quali è consentito l'accesso riservato alle informazioni relative ai Piani, alla redazione della relazione annuale e al forum dei Responsabili. La piattaforma rappresenta anche un'agevolazione procedurale per la stessa A.N.AC. che, nell'ambito delle sue analisi e verifiche, può fare affidamento sulla sistematicità delle informazioni raccolte, conoscere le criticità dei Piani e quindi migliorare la sua attività di supporto alle amministrazioni.

1.3.1.2 L'attività di regolazione e consultiva

Nell'esercizio del suo potere regolatorio e consultivo, l'A.N.AC. ha fornito chiarimenti e precisazioni in ordine all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione sia con comunicati del Presidente (comunicato del 3 novembre 2020 e del 2 dicembre 2020), sia con atti deliberativi del Consiglio. Tra questi ultimi, si segnala la delibera n. 740 del 9 settembre 2020, con la quale viene sancita l'inopportunità del contemporaneo svolgimento delle funzioni di RPCT e di responsabile delle relazioni sindacali. La contaminazione tra le complesse funzioni di presidio sul sistema anticorruzione, assegnate dalla legge al RPCT, e le funzioni di gestione delle dinamiche delle relazioni sindacali potrebbe infatti ingenerare situazioni di potenziale conflitto di interesse, con conseguente pregiudizio del corretto svolgimento delle rispettive competenze. È fatta salva, tuttavia, l'autonoma determinazione dell'organo di indirizzo nel nominare il RPCT e contestualmente garantire a quest'ultimo l'esercizio autonomo ed effettivo del proprio ruolo.

1.3.1.3 L'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione

In relazione alla necessità di dare attuazione al PNA, l'Autorità è dotata di poteri di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione adottate dalle pubbliche amministrazioni. A tale scopo, l'Autorità esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dal PNA, nonché la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con esso. L'Autorità dispone, inoltre, del potere di comminare sanzioni nei casi di mancata adozione dei PTPC e di carenze talmente gravi da equivalere alla non adozione.

Nel corso del 2020, l'Autorità ha trattato n. 250 istruttorie, sulla base delle quali sono stati avviati n. 16 procedimenti per l'emanazione di provvedimenti d'ordine (diffide), di cui:

- n. 11 definiti per intervenuto adeguamento da parte delle amministrazioni vigilate;
- n. 2 conclusi con l'adozione di un provvedimento d'ordine;
- n. 3 in trattazione al 31 dicembre 2020.

L'Autorità ha, inoltre, emanato n. 28 raccomandazioni.

L'attività di vigilanza su segnalazione ha riguardato principalmente quattro diversi ambiti, riconducibili agli adempimenti previsti dalla normativa anticorruzione: la rotazione straordinaria, la rotazione ordinaria, i criteri di scelta e i requisiti del RPCT, i profili di incompatibilità del RPCT, la revoca del RPCT ovvero le misure discriminatorie nei confronti dello stesso, monitoraggio su situazioni esaminate nel precedente anno.

Ove necessario, sono stati avviati procedimenti sanzionatori per omessa adozione del PTPCT (l'art. 19, comma 5, lett. b), del d.l. 90/2014 prevede l'applicazione di sanzioni amministrative nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione del Piano triennale e del codice di comportamento). Nello specifico, sono stati avviati n. 31 procedimenti, dei quali:

- n. 17 definiti in ragione di quanto rappresentato dalle amministrazioni nelle controdeduzioni e nei documenti presentati nel corso del procedimento;
- n. 10 hanno dato luogo a provvedimenti sanzionatori;
- n. 4 in istruttoria al 31 dicembre 2020.

1.3.1.4 La vigilanza in materia di imparzialità dei funzionari pubblici

L'attività di vigilanza svolta dall'A.N.AC. nel 2020 è stata altresì volta a garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici attraverso la valutazione della legittimità delle nomine degli incarichi dirigenziali e la valutazione del corretto comportamento dei funzionari pubblici, soprattutto nelle ipotesi di conflitto di interessi. A questi profili, si aggiungono le indagini sui casi di c.d. "*pantouflage*". Questo tipo di vigilanza si esplica, di fatto, nel controllo "a posteriori" della legittimità del conferimento di un incarico o di un comportamento posto in essere e, in caso di violazione della normativa di riferimento, nella comminazione di una censura o di una sanzione a carico dell'amministrazione interessata.

I procedimenti di vigilanza sono generalmente attivati su segnalazione di terzi (*stakeholders* o semplici cittadini), si svolgono in contraddittorio con i soggetti interessati e si concludono con delibera del Consiglio dell'Autorità. Le delibere che dichiarano l'inconferibilità o l'incompatibilità degli incarichi pubblici sono spesso oggetto di impugnazione in giudizio da parte dei soggetti interessati, ma raramente il ricorso è stato accolto dal competente giudice amministrativo. Nel caso di delibere che riguardano ipotesi di conflitto di interessi, in carenza di poteri specifici e cogenti, le delibere approvate dal Consiglio rimettono la necessaria valutazione al RPCT e/o all'organo politico

dell'ente. Nei casi più gravi, le delibere di vigilanza vengono trasmesse alla competente Procura della Repubblica o della Corte dei Conti.

Non meno rilevante è l'attività consultiva sulle materie dell'inconferibilità/incompatibilità e conflitto di interessi, sollecitata da vari interlocutori: dai privati alle amministrazioni locali che chiedono supporto, agli organi di vertice delle amministrazioni centrali che necessitano di accertare il legittimo conferimento degli incarichi.

Nel 2020, sull'argomento sono state emanate diverse delibere, tra le quali:

- la delibera n. 71 del 29 gennaio 2020, relativa a una richiesta di parere su eventuali ipotesi di incompatibilità/inconferibilità/conflitto di interessi con riferimento alla nomina del Capo di Gabinetto di un ministro;
- la delibera n. 211 del 19 febbraio 2020, relativa a una richiesta di parere in ordine alla sussistenza di ipotesi di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013 in capo al Presidente di una fondazione;
- la delibera n. 180 del 26 febbraio 2020, concernente l'attività di vigilanza in merito a incompatibilità del Segretario generale e Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza di un comune e Presidente del Nucleo di valutazione presso lo stesso comune;
- la delibera n. 260 del 17 marzo 2020, relativa all'accertamento di una situazione di incompatibilità della carica di Presidente con quella di assessore;
- la delibera n. 600 del 1° luglio 2020 - Ipotesi di incompatibilità interna prevista per i dipendenti di un'amministrazione/ente con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni.

1.3.1.5 Le segnalazioni di illeciti presentate dal dipendente pubblico (c.d. *whistleblowing*)

Tra le funzioni spettanti all'Autorità rientrano anche quelle derivanti dalle disposizioni di cui all'art. 54-*bis* del d.lgs. 165/2001 in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. In virtù di tale previsione, nel 2020, l'Autorità si è ampiamente occupata di gestire sia le segnalazioni di condotte illecite da parte dei soggetti di cui al comma 2 del citato articolo, sia le comunicazioni di misure ritorsive provenienti dagli stessi *whistleblowers* piuttosto che dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative all'interno dell'amministrazione in cui dette misure sono state adottate.

Le segnalazioni/comunicazioni vengono acquisite e gestite attraverso il duplice canale della piattaforma informatica del *whistleblowing* (attiva dal 2018) e del sistema di protocollo generale, anche se l'utilizzo di quest'ultimo è consigliato solo in subordine, nelle ipotesi di malfunzionamento o disfunzione della piattaforma dedicata, di scarsa familiarità con le procedure informatiche o mancanza di strumenti informatici da parte dell'interessato. Nel 2020, sono pervenute tramite piattaforma informatica n. 286 segnalazioni di illeciti e n. 146 comunicazioni di misure ritorsive, mentre tramite protocollo generale sono state acquisite n. 190 segnalazioni/comunicazioni. Acquisita la segnalazione/comunicazione, l'A.N.AC. procede alla verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui al regolamento del 4 settembre 2020 sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di *whistleblowing*. Se la verifica formale produce esito negativo, la segnalazione/comunicazione viene direttamente archiviata; se la verifica dei requisiti si conclude in senso positivo, la segnalazione/comunicazione è sottoposta alla valutazione di merito e alla relativa istruttoria da parte delle autorità competenti. In particolare, le segnalazioni/comunicazioni attinenti alle materie di competenza dell'A.N.AC. vengono istruite dagli uffici di vigilanza (nel 2020 sono state istruite n. 90 segnalazioni), mentre le segnalazioni aventi a oggetto illeciti che rilevano sotto il profilo penale o erariale sono trasmesse alle Autorità giudiziarie o contabili competenti (nel 2020 sono state inviate alle Autorità giudiziarie n. 116 segnalazioni). Laddove necessario ai fini dell'istruttoria, l'A.N.AC. può convocare in audizione i soggetti da cui acquisire ulteriori informazioni e/o chiarimenti e/o documenti ovvero inviare loro una richiesta di integrazione

documentale. Nel caso specifico delle comunicazioni di misure ritorsive, qualora l'istruttoria accerti il rapporto di successione temporale tra la segnalazione/denuncia e la misura adottata nei confronti del *whistleblower*, l'A.N.AC. avvia il procedimento sanzionatorio nei confronti dell'autore di detta misura. Il procedimento si conclude con l'adozione di un provvedimento di archiviazione o, laddove sia accertata la "ritorsione" o la "discriminazione", con un provvedimento sanzionatorio nei confronti del soggetto ritenuto responsabile della ritorsione o comunque del soggetto a cui è imputabile il comportamento e/o l'omissione ritenuta ritorsiva.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati istruiti e definiti n. 21 procedimenti sanzionatori, così distribuiti: n. 7 procedimenti relativi all'anno 2018, n. 11 procedimenti relativi all'anno 2019 e n. 3 procedimenti relativi all'anno 2020. Le sanzioni irrogate nel corso dell'anno 2020 sono pari a n. 3, ognuna di importo corrispondente a 5.000 euro (delibera n. 761 del 1 ° ottobre 2020, delibera n. 1118 del 16 dicembre 2020 e delibera n. 1119 del 16 dicembre 2020).

Si sottolinea come, da un'analisi storica dei dati in possesso dell'Autorità, nel periodo 2014–2019 emerge una forte crescita esponenziale delle comunicazioni e delle segnalazioni di *whistleblowing*, soprattutto a seguito della messa in esercizio della piattaforma informatica. Nello specifico, si è passati da n. 3 comunicazioni/segnalazioni registrate nel 2014, a n. 125 nel 2015, n. 183 nel 2016, n. 364 nel 2017, n. 783 nel 2018 e n. 873 nel 2019. Tale andamento ha subito un arresto nel corso del 2020, anche a causa della pandemia derivante da Covid-19: il numero delle segnalazioni e di comunicazioni di misure ritorsive pervenute all'A.N.AC. nel corso dell'anno 2020 è stato infatti pari a 622, con una riduzione del 28,75% rispetto all'anno precedente.

Prendendo in considerazione soltanto le comunicazioni e le segnalazioni acquisite tramite piattaforma informatica, con riferimento al 2020 emergono i dati di seguito presentati. Dal punto di vista della provenienza territoriale, le segnalazioni/comunicazioni attengono per il 46% all'area sud, per il 33% al nord e per il 21% al centro. In relazione invece alla tipologia dell'ente a cui si riferiscono, le segnalazioni/comunicazioni riguardano per lo più gli enti territoriali (44,68%) e, a seguire, le amministrazioni e gli enti pubblici in generale (21,76%), le aziende sanitarie o ospedaliere (11,81%), le società *in house* o a capitale pubblico (10,19%), le istituzioni scolastiche, di formazione, ricerca e conservazione (6,02%), i soggetti di diritto privato (2,55%), le forze dell'ordine (1,85%) e altro n.c. (1,16%). Altro dato interessante da sottolineare concerne la tipologia di condotte illecite segnalate che vede, in netta prevalenza, i casi di *maladministration* e di appalti illegittimi.

1.3.1.6 La tutela della trasparenza

Sulla base del trasferimento di funzioni dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri all'A.N.AC., quest'ultima fornisce indicazioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa, con particolare riferimento alla pubblicazione delle informazioni sui siti *web* istituzionali, e vigila sulla loro corretta e regolare esecuzione.

Nel 2020, anche in materia di trasparenza, l'azione dell'Autorità si è concretizzata nell'esercizio delle sue funzioni di regolazione e di vigilanza, nonché del suo potere sanzionatorio. In tale ambito, l'Autorità è intervenuta con comunicati, atti e provvedimenti diretti a interpretare e applicare specifici obblighi di trasparenza. I comunicati del Presidente sono di seguito elencati:

- 12 marzo 2020 - Proroga dei termini delle attestazioni degli OIV in materia di obblighi di pubblicazione;
- 9 aprile 2020 - Aggiornamento della delibera n. 268 del 19 marzo 2020 recante "Sospensione dei termini nei procedimenti di competenza dell'Autorità e modifica dei termini per l'adempimento degli obblighi di comunicazione nei confronti dell'Autorità";

- 9 aprile 2020 - Indicazioni in merito all'attuazione delle misure di trasparenza di cui alla legge 190/2012, e al d.lgs. 33/2013, nella fase dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e all'attività di vigilanza e consultiva dell'A.N.AC.;
- 1 luglio 2020 - Attuazione della trasparenza amministrativa: indicazioni in merito alla indicizzazione delle pagine della sezione "Amministrazione trasparente";
- 29 luglio 2020 - Applicabilità alle Autorità amministrative dell'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 12, comma 1-*bis*, del d.lgs. 33/2013, relativo allo scadenario dei nuovi obblighi amministrativi;
- 29 luglio 2020 - Pubblicazione dei dati sulle erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Modello di rendiconto delle donazioni ricevute ai sensi dell'art. 99 del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27;
- 7 ottobre 2020 - Integrazioni al Comunicato del Presidente dell'Autorità "Pubblicazione dei dati sulle erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19" del 29 luglio 2020.

Tra i provvedimenti adottati dal Consiglio dell'Autorità si indicano:

- la delibera n. 212 del 4 marzo 2020 - Applicabilità degli obblighi di pubblicazione *ex art.* 18 d.lgs. 33/2013 agli incarichi conferiti o autorizzati ai docenti a tempo pieno da parte degli Istituti superiori di studi musicali;
- la delibera n. 213 del 4 marzo 2020 - Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2020 e attività di vigilanza dell'Autorità;
- la delibera n. 537 del 17 giugno 2020 - Modificazione e integrazione della delibera n. 241 dell'8 marzo "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016" relativamente alle province, città metropolitane, comunità montane, Unioni di comuni, Consorzi di enti locali e forme associative analoghe di cui al Capo V del titolo II della Parte Prima del d.lgs. 267/2000;
- la delibera n. 1047 del 25 novembre 2020 - Pubblicazione dei dati sui compensi concernenti gli incentivi tecnici di cui all'art. 113, d.lgs. 50/2016, al personale dipendente.

Con particolare riguardo alla vigilanza, si precisa come l'A.N.AC. agisca secondo un *iter* procedurale volto a sollecitare e, se del caso, "ordinare" il rispetto degli obblighi di trasparenza. In particolare, sia che si tratti di vigilanza d'ufficio sia che si tratti di vigilanza su segnalazione (attivata a seguito di istanza motivata di chiunque ne abbia interesse), l'Autorità, dopo aver verificato la violazione degli obblighi di pubblicazione dei dati previsti dal d.lgs. 33/2013 sul sito *web* istituzionale, invia alle amministrazioni, e nello specifico ai vertici politici e ai responsabili della trasparenza e agli OIV, la "Richiesta di adeguamento del sito *web* istituzionale alle previsioni del d.lgs. 33/2013". Con tale richiesta, l'Autorità rileva l'inadempimento e rappresenta all'amministrazione l'obbligo di provvedere, entro un termine prestabilito di 30 giorni, alla pubblicazione dei dati mancanti o incompleti e/o non aggiornati, richiamando le specifiche responsabilità previste dagli artt. 43, comma 5, 45, comma 4, 46 e 47 del d.lgs. 33/2013. Alla scadenza del termine concesso nella richiesta di adeguamento, l'A.N.AC. effettua un'ulteriore verifica sul sito e, nelle ipotesi di adeguamento parziale o non adeguamento, provvede ad adottare, su deliberazione del Consiglio dell'Autorità, un "provvedimento di ordine" di pubblicazione, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 190/2012 e dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. 33/2013. A seguito di ulteriore verifica sugli esiti del provvedimento di ordine, in caso di adeguamento il procedimento si conclude con l'indicazione dell'esito nella rendicontazione periodica pubblicata sul sito istituzionale.

Viceversa, nei casi di persistente inadempimento, l'Autorità provvede a effettuare ulteriori segnalazioni all'ufficio di disciplina dell'amministrazione interessata, ai vertici politici, agli OIV e, se del caso, alla Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 45, comma 4, del d.lgs. 33/2013. Nel 2020, sono stati adottati i seguenti provvedimenti di ordine:

- delibera n. 23 del 15 gennaio 2020. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - Adeguamento del sito *web* istituzionale di Valle Umbra Servizi S.p.A. alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 82 del 29 gennaio 2020. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - Adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di Pofi (FR) alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 118 del 12 febbraio 2020. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - Adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di Candela (FG) alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 224 del 4 marzo 2020. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - Adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di San Demetrio Corone - alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 271 del 17 marzo 2020. Provvedimento d'ordine ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190 nei confronti del comune di [omissis];
- delibera n. 558 del 1° luglio 2020. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - Adeguamento del sito *web* istituzionale della Fondazione per la partecipazione Matera-Basilicata 2019 alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 579 dell'8 luglio 2020. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - Adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di Bova Marina alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 694 del 29 luglio 2020. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - Adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di Comiziano (NA) alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 719 del 4 agosto 2020. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - Adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di Capistrello (AQ) alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 827 del 21 ottobre 2020. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - Adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di Camerota (SA) alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 957 dell'11 novembre 2020. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - Adeguamento del sito *web* istituzionale della società Pagani Servizi s.r.l. alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 959 dell'11 novembre 2020. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - Adeguamento del sito *web* istituzionale della Società Pollino Gestione Impianti s.r.l. alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 982 del 18 novembre 2020. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - Adeguamento del sito *web* istituzionale del Consorzio Padova Sud alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 1086 del 10 dicembre 2020. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - Adeguamento del sito *web* istituzionale della Società Acoset S.p.A. alle previsioni del d.lgs. 33/2013;

- delibera n. 1160 del 22 dicembre 2020. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - Adeguamento del sito *web* istituzionale dell'Ordine degli Avvocati di Caltagirone alle previsioni del d.lgs. 33/2013.

Gli atti di constatazione adottati per mancato adeguamento a un ordine dell'Autorità sono invece stati i seguenti:

- delibera n. 389 del 29 aprile 2020. Oggetto: Atto di constatazione ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento A.N.AC. sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19 aprile 2017 nei confronti di Alto Calore Servizi S.p.A.;
- delibera n. 390 del 29 aprile 2020 Oggetto: Atto di costatazione nei confronti del Consorzio *omissis*, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento A.N.AC. sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19 aprile 2017;
- delibera n. 476 del 10 giugno 2020. Oggetto: Atto di constatazione nei confronti del Comune di San Demetrio Corone, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento A.N.AC. sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19 aprile 2017;
- delibera n. 718 del 4 agosto 2020. Oggetto: Atto di constatazione nei confronti del Comune di Pofi (FR), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento A.N.AC. sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19 aprile 2017.

1.4 L'attività sanzionatoria

L'attività sanzionatoria esercitata dall'Autorità copre trasversalmente tutti gli ambiti di sua competenza, dai contratti pubblici, alle misure di prevenzione della corruzione e alla trasparenza. L'esercizio del potere sanzionatorio è disciplinato nell'ambito del regolamento approvato con delibera del Consiglio n. 920 del 16 ottobre 2019 e trova applicazione anche in specifici regolamenti come quello per la gestione del casellario informatico dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nonché il citato regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-*bis* del decreto legislativo 165/2001 (*whistleblowing*).

Il regolamento sul casellario informatico, previsto dall'art. 213, comma 10, del Codice dei contratti, è stato approvato con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 861 del 2 ottobre 2019; il testo è stato successivamente modificato con delibera del 29 luglio 2020.

Nel 2020, è altresì entrato in vigore il nuovo regolamento sul *whistleblowing*. Il nuovo testo, approvato dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 690 del 1° luglio 2020, ha modificato l'intera struttura del regolamento per consentire all'A.N.AC. un più efficiente e celere esercizio del suo potere sanzionatorio, nonché lo svolgimento di un ruolo attivo nell'opera di emersione di fatti illeciti commessi nelle amministrazioni pubbliche. Il regolamento disciplina le quattro tipologie di procedimento di cui all'art. 54-*bis* e introduce importanti novità, tra cui: una nozione di misura ritorsiva più ampia, maggiormente in linea sia con le linee guida e con la nuova direttiva europea in materia di *whistleblowing*; un'analitica indicazione degli elementi essenziali della segnalazione di illeciti e delle comunicazioni delle misure ritorsive; la partecipazione del *whistleblower* al procedimento sanzionatorio avviato dall'Autorità; una regolamentazione più puntuale del procedimento sanzionatorio semplificato.

L'intera attività sanzionatoria svolta dall'Autorità ha portato all'emissione di n. 438 delibere sanzionatorie (496 soggetti sanzionati), per un importo complessivo di € 654.400,00, di cui:

- n. 341 sono state comminate dall'Ufficio sanzioni ai sensi dell'art. 80, comma 12, e dell'art. 213, comma 13, del Codice dei contratti, per un importo complessivo di € 434.450,00;
- n. 78 sono state irrogate dall'Ufficio vigilanza sugli operatori economici ai sensi dell'art. 80, comma 5, e dell'art. 213, comma 13, del Codice dei contratti, per un ammontare pari a € 128.950,00;
- n. 1 è stata comminata dall'Ufficio vigilanza sull'attività delle SOA, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 163/2006 e dell'art. 70 del d.p.r. 207/2010, per un importo di € 25.000,00;
- n. 9 adottate dall'Ufficio vigilanza misure anticorruzione ai sensi dell'art. 19, comma 5, del d.l. 90/14, convertito con legge 11 agosto 2014, n. 114, per un ammontare pari a € 47.000,00;
- n. 6 sono state comminate dall'Ufficio vigilanza sugli obblighi di trasparenza in base all'art. 47 del d.lgs. 33/2013, per un importo di € 4.000,00;
- n. 3 disposte dall'Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei *whistleblowers*, ai sensi dell'art. 54-*bis*, comma 6, primo periodo, del d.lgs. 165/2001, per un importo di € 15.000,00.

In relazione a n. 271 delibere, per un importo pari a € 349.900,00, la sanzione è stata versata direttamente dal soggetto obbligato; di tale ammontare, la somma di € 317.100,00 è stata incamerata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale beneficiario dell'attività sanzionatoria dell'Autorità, mentre l'importo di € 30.450,00 è stato riscosso direttamente dall'Autorità nell'esercizio del suo potere di vigilanza.

Con riferimento a n. 157 delibere, per un importo complessivo di € 301.300,00, si è dovuto invece ricorrere all'iscrizione a mezzo ruolo attraverso l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, che ha avviato le relative procedure coattive di spettanza dell'Erario per € 290.300,00 e dell'Autorità per € 11.000,00.

Infine, per n. 10 delibere sono intervenuti provvedimenti di annullamento in autotutela.

1.5 Le relazioni internazionali

La legge 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", all'art. 1, comma 2, attribuisce all'Autorità anche la funzione di collaborare «... *con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali e internazionali competenti*». Nel dare adempimento a questa disposizione, l'Autorità ha intessuto rapporti bilaterali e multilaterali con diversi Stati, finalizzati allo scambio delle conoscenze su teorie, metodologie e pratiche di prevenzione e contrasto della corruzione.

Nel 2020, l'importante ruolo svolto dall'A.N.AC. nella prevenzione della corruzione, nella vigilanza sugli appalti e nel *whistleblowing* è stato espressamente riconosciuto dalla Commissione europea sia nella Relazione per Paese relativa all'Italia 2020 presentata al semestre europeo (febbraio 2020), sia nel primo rapporto sullo Stato di diritto dell'Unione europea (settembre 2020): nella Relazione, la Commissione ha affermato che il sistema anticorruzione è migliorato anche grazie al quadro di protezione degli informatori (ossia di chi segnala illeciti) e all'attribuzione di un ruolo più incisivo all'Autorità; nel Rapporto sullo Stato di diritto, la Commissione ha promosso l'Italia e l'azione anticorruzione, sottolineando che «... *l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha potenziato la sua sfera di intervento a favore di una cultura di prevenzione della corruzione, mantenendo parallelamente la sua funzione di vigilanza e regolamentazione dei contratti pubblici*...». La Commissione plaude, altresì, all'adozione di una legislazione italiana in materia di protezione dei *whistleblowers* e afferma l'importanza strategica dell'aver riunito in un'unica autorità indipendente le competenze di prevenzione della corruzione con quelle di vigilanza e regolazione degli appalti,

soprattutto in vista dell'imminente necessità di gestire le risorse del *Recovery Fund*. Si tratta, infatti, di una garanzia non solo sul piano interno, ma anche nei confronti delle istituzioni europee e degli altri Stati membri, tesa ad assicurare che i fondi stanziati per il rilancio del Paese siano effettivamente destinati ai grandi investimenti e alle generazioni future, preservandoli da sprechi e pratiche corruttive.

Nel corso del 2020, l'A.N.AC. ha partecipato a diversi eventi a carattere internazionale tra i quali:

- *Good Governance and the Fight against Corruption in the Digital Era: Strengthening the Principles of Transparency, Integrity and Accountability* (6-7 luglio);
- *Webinar Series UNCITRAL Texts and Covid-19 Response and Recovery – Day 4: Public private Partnerships (PPPs) and Public Procurement* (14 luglio);
- *Third joint meeting between the G20 Anti-Corruption Working Group (ACWG) and the OECD Working Group on Bribery (WGB)* (10 settembre);
- conferenza internazionale "*The Integrity, Transparency and Accountability Policies... Theory and Practice*" (9 dicembre);
- *Virtual Conference "Challenges and approaches to prevent corruption outbreak during times of crises"* (9 dicembre).

L'Autorità ha inoltre partecipato allo svolgimento di numerosi lavori sulle materie di propria competenza. In particolare, per la definizione delle strategie di prevenzione della corruzione, l'A.N.AC. è intervenuta in occasione:

- dell'undicesima riunione del gruppo di lavoro intergovernativo sulla prevenzione che, si ricorda, è un organo sussidiario della Conferenza degli Stati parti, responsabile della consulenza e dell'assistenza alla Conferenza in merito alle misure preventive ai sensi del capitolo II della Convenzione contro la corruzione (31 agosto–2 settembre);
- delle attività del GRECO (*Group of states against corruption*), come componente della delegazione italiana. Nel marzo 2020, il GRECO ha adottato il Rapporto annuale relativo all'anno 2019 e una comunicazione alla *UW General Assembly in corruption 2021*. Stante l'epidemia Covid-19, le attività svolte nel 2020 non potevano che investire anche e principalmente l'ambito sanitario. Nel mese di aprile, il GRECO ha infatti emanato le linee guida indirizzate ai suoi 50 Stati membri, allo scopo di divulgare misure di prevenzione della corruzione nel contesto emergenziale in atto, consapevole di quanto l'epidemia possa rappresentare un fattore scatenante di fenomeni corruttivi, soprattutto appunto nel settore sanitario, dove si registrano forti impennate nell'immediato bisogno di forniture mediche, con relativa semplificazione delle norme sugli appalti, sovraffollamento delle strutture mediche e personale medico sovraccarico.

A livello internazionale ha avuto un rilievo particolare la prima tavola di confronto organizzata nel febbraio 2020 da "*The Good Lobby*", avente ad oggetto il recepimento della direttiva UE sulla protezione delle persone che segnalano violazioni di leggi dell'Unione. All'incontro erano presenti i principali *stakeholders* sul tema del *whistleblowing*, tra cui anche l'A.N.AC., con l'obiettivo di discutere gli elementi di novità e le priorità che la nuova legge di recepimento dovrà contenere. Sul tema, nel mese di febbraio, l'A.N.AC. è anche intervenuta al convegno *The Italian Anticorruption System: Two Good Practices*, presentando il sistema italiano di *whistleblowing*.

Il 26 giugno 2020, l'A.N.AC. ha ospitato, virtualmente, il terzo *meeting* della Rete delle Autorità europee per il *whistleblowing* (NEIWA è stata creata nell'aprile 2019 all'Aia da sette autorità statali responsabili per il *whistleblowing* allo scopo di offrire una piattaforma di cooperazione e scambio di esperienze sul tema. Attualmente ne fanno parte ventuno Autorità).

In relazione alle tematiche più specificamente attinenti ai contratti pubblici, nel 2020 l'Autorità ha fornito il proprio contributo allo sviluppo della "Framework for the Governance of Infrastructure" dell'OCSE (24 febbraio) e ha partecipato al webinar "Red Internacional de Observatorios de Contratación Pública", organizzato per analizzare l'incidenza della crisi sanitaria negli appalti pubblici (22 e 29 maggio - 5 giugno).

Nel contesto delle politiche di vicinato e di allargamento dell'Unione europea, l'Autorità è stata poi invitata dalla Commissione europea a organizzare una *Technical Assistance Exchange Instrument -TAIEX Expert Mission*, finalizzata allo scambio di esperienze in materia di controllo sugli appalti pubblici, a supporto della *State Audit Service* Ucraina. La missione si è svolta in video-conferenza nelle giornate del 16, 17, 18 e 19 novembre 2020 e ad essa ha preso parte anche il Nucleo Speciale Anticorruzione della Guardia di Finanza.

In ambito europeo, in linea di continuità rispetto ai precedenti anni, anche nel 2020, l'Autorità ha preso parte ai lavori del gruppo EXEP (Esperti di *e-procurement*) a Bruxelles, nonché all'attuazione di vari progetti europei per la digitalizzazione degli appalti e per l'*e-government*, tra i quali:

- TOOP, finalizzato alla realizzazione di servizi pilota per lo scambio di dati tra pubbliche amministrazioni. L'Autorità ha partecipato alle attività di progetto con personale proprio, i cui costi sono stati coperti al 100% dai fondi del programma *Horizon 2020*. Il progetto avrà conclusione nel 2021;
- eNEIDE, per la pubblicazione dei bandi sul TED e dei dati della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) in formato *open contracting standard*; co-finanziato al 75% dal programma CEF. Il progetto proseguirà fino al 2022;
- il progetto di *business intelligence (Analytics)* sui dati degli appalti.

Infine, si annovera l'importante partecipazione dell'A.N.AC. al progetto "Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza", in corso di realizzazione nell'ambito del "PON *governance* e capacità istituzionale 2014-2020". Il progetto è stato approvato dall'Autorità di Gestione nel giugno 2018 ed è finalizzato a offrire al sistema pubblico indicatori per misurare i fenomeni corruttivi a livello territoriale, sostenere la prevenzione e il contrasto all'illegalità, nonché promuovere la trasparenza nell'azione della pubblica amministrazione. A tale scopo, il progetto si pone l'obiettivo di costruire e rendere disponibile un *set* di indicatori in grado di quantificare concretamente la possibilità che si verifichino eventi patologici e di valutare il livello di efficacia delle misure anticorruzione attuate dalle varie amministrazioni. Attraverso la valorizzazione e l'integrazione di banche dati amministrative messe a disposizione da diversi enti e amministrazioni, l'A.N.AC. punta dunque a:

- sviluppare una metodologia di riferimento per la misurazione del rischio di corruzione, da condividere in ambito europeo;
- fornire una quantificazione analitica di indicatori di rischio di corruzione e di contrasto distinti per settori e categorie di amministrazioni;
- perfezionare e aggiornare con regolarità indicatori sintetici su base territoriale.

La strategia di azione del progetto, che affida all'A.N.AC. un ruolo centrale in considerazione della sua *mission* istituzionale di prevenzione della corruzione, mira inoltre a creare reti di collaborazione inter-istituzionale per garantire la trasparenza in ogni settore della pubblica amministrazione. L'intervento rientra nel quadro di un protocollo d'intesa siglato nel novembre 2017 dall'Autorità e da Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, ISTAT, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Interno e Ministero della Giustizia, volto a garantire la disponibilità di dati e informazioni per la costruzione del sistema di indicatori per il contrasto all'illegalità nelle pubbliche amministrazioni. Il quadro finanziario di progetto prevede un costo complessivo di € 5.402.383,00, completamente finanziato con fondi europei. Le attività avranno conclusione nel dicembre 2021.

L'importanza delle tematiche affrontate nell'ambito del progetto PON è avvalorata anche dal contributo fornito dall'Autorità per la predisposizione della Relazione annuale al Parlamento e al Governo, redatta dal CNEL ai sensi dell'art. 10-*bis* della legge 30 dicembre 1986, n. 936. La "Relazione 2020 sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini" riporta, infatti, anche un articolo specificamente dedicato a "La misurazione della corruzione: la banca dati nazionale dei contratti pubblici e la costruzione di indicatori di rischio corruttivo", oltre ad un articolo sul sistema di monitoraggio e vigilanza degli appalti pubblici.

Nel contesto dei fondi strutturali europei, si evidenzia, inoltre, come, in vista della prossima programmazione 2021-2027, l'A.N.AC. è stata individuata quale amministrazione capofila per l'Italia in tema di appalti pubblici. L'Autorità affiancherà il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel negoziato sul regolamento UE per l'accesso ai finanziamenti previsti nel nuovo ciclo di programmazione; in particolare, si occuperà di redigere la relazione finale da presentare alla Commissione europea sul tema dei meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici. Per l'A.N.AC. questa nomina rappresenta un ulteriore riconoscimento del ruolo centrale che svolge nel settore dei contratti pubblici, sia in termini di regolazione e di vigilanza, che di supporto tecnico.

2. La gestione finanziaria

Il bilancio di previsione per l'anno 2020, approvato dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1196 del 18 dicembre 2019, prevedeva entrate pari a € 83.653.342,75, di cui € 67.252.142,74 di parte corrente ed € 16.401.200,00 per partite di giro, nonché uscite pari a € 83.807.938,06, di cui € 58.905.875,46 di parte corrente, € 8.500.862,60 in conto capitale ed € 16.401.200,00 per partite di giro. Il pareggio di bilancio veniva garantito con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 per € 154.595,32.

Il rendiconto finanziario relativo all'anno 2019, approvato dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 534 del 17 giugno 2020, si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 139.807.992,36, di cui € 72.774.324,64 costituenti la parte disponibile ed € 67.033.667,72 vincolati ai seguenti fondi:

- € 40.000.000,00 "Fondo compensazioni entrate contributive";
- € 5.000.000,00 "Fondo contenzioso giurisdizionale";
- € 6.033.667,72 "Fondo progetti sperimentali";
- € 16.000.000,00 "Accantonamento integrazione IFR".

Come anticipato nella premessa, la crisi sanitaria da Covid-19 ha inevitabilmente condizionato la gestione finanziaria dell'Autorità per tutto l'anno 2020. Dal lato delle entrate, l'Autorità ha da subito registrato un minor gettito rispetto alla previsione: l'analisi dei dati della BDNCP ha difatti evidenziato, con riferimento ai primi mesi dell'anno, una variazione congiunturale negativa del numero delle procedure di appalto e del loro valore. A tale circostanza, si sono poi aggiunti gli effetti derivanti dalla sospensione dell'obbligo di versamento dei contributi nel periodo 19 maggio–31 dicembre 2020, secondo quanto disposto dal richiamato art. 65 (cfr. paragrafo "Prima variazione"). Dal lato delle uscite, l'emergenza sanitaria ha comportato la rideterminazione delle necessità di spesa, anche in attuazione delle disposizioni governative e regionali emanate al fine di contrastare e contenere il contagio da virus Covid-19. Già dal marzo 2020, l'Autorità aveva stabilito che, stante il dichiarato stato di emergenza epidemiologica, il proprio personale avrebbe svolto le prestazioni lavorative in modalità delocalizzata, nel rispetto delle disposizioni di volta in volta emanate con atti organizzativi interni. Tale circostanza, protrattasi per l'intero anno, ha generato, da un lato, risparmi di gestione per tutti quei beni e servizi il cui utilizzo è strettamente connesso alla presenza in sede (pulizia e *reception*, materiale igienico-sanitario, boccioni d'acqua, cancelleria, energia elettrica e acqua corrente) e, dall'altro, nuovi fabbisogni di spesa legati all'esigenza di prevenire il rischio di infezione da Covid-19 nel luogo di lavoro (polizza assicurativa per i rischi legati a sindromi influenzali di natura pandemica, adeguamento del servizio di accesso alla sede alla normativa in materia di prevenzione e sicurezza dei dipendenti in ordine all'emergenza sanitaria), oltre che all'esigenza di dotare l'Autorità dei beni e servizi informatici per assicurare il buon funzionamento dello *smart-working*.

Ulteriori dettagli sugli aspetti finanziari legati all'emergenza sanitaria saranno oggetto di trattazione nell'ambito dei paragrafi dedicati alle singole categorie di spesa.

2.1 Misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa

Nel 2020, l'Autorità ha posto in essere una complessa e delicata azione di contenimento e razionalizzazione della spesa, al fine di conformare la propria gestione alle innovazioni normative introdotte dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160, che, come noto, ha ridefinito i limiti entro i quali le pubbliche amministrazioni sono obbligate a svolgere le attività connesse all'esercizio delle proprie funzioni. In particolare, il comma 590 dell'art. 1 ha previsto che, a decorrere dal 2020, cessano di applicarsi una serie di norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa,

indicate nell'annesso allegato "A" alla legge. Di contro, il comma 591 ha introdotto un nuovo limite, stabilendo che determinati soggetti, tra cui anche le Autorità indipendenti, «... non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati». Al fine di garantire una maggiore flessibilità gestionale da parte delle amministrazioni, il legislatore ha così sostituito le diverse misure di contenimento previgenti con una misura unica, all'interno della quale ogni amministrazione può decidere come ripartire le risorse fra le singole voci di spesa, salvo rispettare quanto disciplinato dai successivi commi con riferimento al settore informatico. A quest'ultimo riguardo, il comma 610 fissa altresì, per il triennio 2020-2022, un risparmio di spesa annuale pari al 10% della spesa annuale media sostenuta nel biennio 2016-2017 per la gestione corrente del settore informatico, anche ricorrendo al riuso dei sistemi e degli strumenti ICT (Information and Communication Technology), di cui all'art. 69 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD). La percentuale di risparmio è ridotta al 5% per le spese correnti di gestione delle infrastrutture informatiche (*data center*), a decorrere dalla rispettiva certificazione dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) del relativo passaggio al "Cloud della PA" (CSP o PSN), al netto dei costi di migrazione.

Ne è derivato che, a decorrere dal 1° gennaio 2020, l'Autorità risulta assoggettata ai seguenti limiti:

- spesa per acquisto di beni e servizi non superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 (art. 1, comma 590, della legge 160/2019);
- risparmio di spesa annuale pari al 10%-5% della spesa annuale media sostenuta nel biennio 2016-2017 per la gestione corrente del settore informatico (art. 1, commi 610 e 611, della legge 160/2019);
- riduzione non inferiore al 20% del trattamento accessorio del personale dipendente, ivi inclusi i dirigenti (art. 22, comma 5, del d.l. 90/2014);
- spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi, non superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per le medesime finalità (art. 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, e ss.mm.ii.).

Rispetto ai citati obblighi, quelli che maggiormente impattano sulla gestione finanziaria dell'Autorità sono indubbiamente i limiti imposti dalla legge 160/2019, quantificati negli importi di seguito indicati:

- € 13.635.243,67 per acquisto di beni e servizi;
- € 4.040.232,98 per la gestione corrente del settore informatico.

L'applicazione di tali vincoli ha posto in evidenza importanti profili di criticità, legati all'individuazione del triennio 2016-2018 quale arco temporale per la determinazione della media di spesa. Nel periodo di riferimento, infatti, la spesa effettiva per beni e servizi ha fatto registrare in Autorità valori ben al di sotto dei reali fabbisogni per ragioni riconducibili essenzialmente a due ordini di fattori:

1. con l'introduzione del citato vincolo sulle spese di funzionamento *ex art.* 19, comma 3, lettera c), del d.l. 90/2014, l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili è stato di fatto bloccato fino all'emanazione di specifica norma derogatoria, intervenuta a fine 2016 a seguito di segnalazioni effettuate dall'Autorità in diverse occasioni (lo stesso Presidente protempore Raffaele Cantone, nella nota di aggiornamento al Piano di riordino dell'Autorità del 28 gennaio 2016, aveva evidenziato come il bilancio dell'Autorità scontasse una rigidità della spesa tale da non consentire ulteriori misure di contenimento oltre quelle sino ad allora adottate, se non a prezzo di una ridotta funzionalità dell'Autorità). L'alleggerimento del vincolo di spesa è avvenuto ad opera dell'art. 7-*ter* del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 (convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225), secondo il quale il vincolo alle spese di funzionamento non trovava

applicazione per l'A.N.AC., nel limite di 1 milione di euro per l'anno 2016 e di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017;

2. posto che la categoria per la quale non si è avuta completa manifestazione finanziaria è in gran parte da individuarsi nei beni e servizi di natura informatica e di assistenza agli utenti, sebbene l'Autorità avesse pianificato ingenti acquisti ICT già nel 2015, la relativa spesa è stata sostenuta con un *trend* via via crescente a partire soltanto dal 2018. Le ragioni di tale circostanza sono da rinvenirsi nei ritardi accumulati, a livello nazionale, nella concreta attuazione del processo di ottimizzazione e razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività.

In considerazione delle descritte difficoltà di applicazione dei limiti di spesa introdotti con la legge 160/2019, l'Autorità, dopo aver sottoposto la questione al Collegio dei revisori e preso atto della necessità di un intervento normativo *ad hoc*, con nota prot. n. 33499 dell'8 maggio 2020, ha inoltrato al Capo di Gabinetto del Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Ragioneria Generale dello Stato formale richiesta di deroga all'applicazione dei vincoli *ex art.* 1, commi 591 (nel limite di 5 milioni), 610 e 611.

Nelle more di un riscontro da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Autorità ha prudenzialmente attivato ogni comportamento atto a garantire il rispetto dei limiti, compatibilmente con la necessità di assicurare il regolare svolgimento dei propri compiti istituzionali. A consuntivo, dunque, la spesa sostenuta dall'A.N.AC. assoggettabile al limite per acquisti di beni e servizi è risultata pari a € 12.144.511,78, nel pieno rispetto del *plafond* consentito. Nell'ambito di tale spesa, la quota parte riferita alla gestione corrente del settore informatico è stata quantificata in € 4.191.522,24, con un'eccedenza di € 151.289,27 rispetto al risparmio di cui ai richiamati commi 610 e 611. In merito, occorre però segnalare che la spesa sostenuta include risorse finanziariamente impegnate nel 2020, ma economicamente di competenza di esercizi successivi. In particolare, si fa riferimento al contratto di "Rinnovo triennale licenze per le piattaforme Unix della *server farm* dell'Autorità – Red Hat", per il quale, in ragione dell'adesione alla convenzione Consip "Licenze *software multibrand* – lotto 4 (Red Hat)", si è dovuto corrispondere il pagamento anticipato dell'importo contrattuale riferito all'intero triennio (€ 254.715,78), benché la quota di competenza dell'anno 2020 fosse solo di € 42.452,63.

In relazione alla quantificazione della spesa sostenuta, dal punto di vista metodologico, appare utile ed opportuno specificare quanto segue. Al 31 dicembre 2020, la spesa complessivamente sostenuta dall'A.N.AC. per acquisti di beni e servizi è stata pari a € 13.389.039,35 (cfr. paragrafo "Spese correnti"), mentre la spesa totale per la gestione corrente del settore informatico è risultata pari a € 4.698.155,15. Ai fini della verifica del rispetto dei limiti, dette somme sono state poi depurate delle spese ritenute escluse ai sensi della circolare n. 9/2020 della Ragioneria Generale dello Stato, ossia, in particolare, delle spese destinate alla realizzazione del progetto PON (finanziato con fondi europei), alla gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19 e all'attuazione dei progetti sperimentali (finanziati con fondi a destinazione vincolata *ex art.* 4, comma 3, della legge 4 marzo 2009, n. 15), nonché delle somme finanziate con i fondi trasferiti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito della convenzione per la manutenzione del sistema AVCPass. Dal limite sono stati altresì esclusi gli importi relativi ai rimborsi delle missioni ispettive svolte dalla Guardia di Finanza per conto dell'Autorità e ai rimborsi a piè di lista riconosciuti ai componenti di Commissioni, Comitati interistituzionali nominati dal Consiglio dell'Autorità per affrontare problematiche connesse alla nuova disciplina sui contratti pubblici, trasparenza e anticorruzione.

2.2 Progetti sperimentali

Nel corso dell'anno 2020, sono proseguite le attività finalizzate alla realizzazione dei progetti sperimentali e innovativi, finanziati con le risorse di cui al predetto art. 4, comma 3, della legge 15/2009, accantonate tra le poste vincolate dell'avanzo di amministrazione.

I progetti attualmente in corso di esecuzione sono sei.

Il primo progetto si articola nelle seguenti attività:

- 1) "Costruzione di un sistema di raccolta e di lettura organizzata delle misure di prevenzione della corruzione, attraverso la lettura dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e delle relazioni dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione (RPC) delle amministrazioni". Il progetto prevede lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e supporto metodologico con riferimento a determinati aspetti, quali: l'identificazione della tipologia dei dati e delle informazioni rilevanti ai fini dell'analisi della qualità dei PTPCT, la sperimentazione del sistema di raccolta e lettura delle relazioni dei RPC e dei PTPCT, la definizione del metodo di rilevazione dei dati e delle informazioni, nonché del metodo di analisi qualitativa e quantitativa dei dati, la messa a regime di un sistema di monitoraggio permanente della qualità dei PTPCT e della loro efficace attuazione nelle società pubbliche;
- 2) "Studio, raccolta e scambio di informazioni con i soggetti dotati, in Europa, di competenze e poteri analoghi a quelli dell'A.N.AC., al fine di un'armonizzazione del diritto amministrativo europeo sulla materia". L'attività ha ad oggetto l'armonizzazione della disciplina relativa alle diverse Autorità nazionali anticorruzione presenti in ciascuno degli Stati membri del Consiglio d'Europa, anche nella prospettiva della costituzione di un "Garante europeo per la prevenzione della corruzione".

Il progetto è stato deliberato dal Consiglio dell'Autorità nella seduta del 21 dicembre 2016 e ha visto la partecipazione di:

- Università degli Studi di Roma Tor Vergata, *School of Government*, Dipartimento di Management e Diritto;
- Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, Dipartimento di Giurisprudenza;
- un esperto esterno che ha collaborato al progetto nel periodo 1° settembre 2017–31 agosto 2020.

Al 31 dicembre 2020, risultano le seguenti spese:

- per attività amministrative e consulente, assegnate € 340.000,00 e pagate € 318.585,32;
- per attività informatica, assegnate € 360.000,00 e pagate € 286.595,47.

Il secondo progetto è denominato "Gestione dei contenuti del nuovo portale dell'Autorità". L'Autorità ha avviato un percorso di potenziamento delle modalità di comunicazione con gli utenti esterni e con il cittadino, che comprende, oltre al rifacimento del portale istituzionale, la definizione e l'introduzione di nuove modalità e strumenti di gestione dei canali di comunicazione. A tal fine, è stata avviata un'indagine sugli strumenti di comunicazione a disposizione degli uffici nei confronti degli utenti interni ed esterni all'Autorità. Sulla base dei risultati ottenuti è stata definita la strategia di comunicazione, che prevede l'adozione del piano di comunicazione e del piano editoriale. È previsto, inoltre, un percorso formativo rivolto al personale interno su tematiche inerenti alle tecniche di comunicazione *web*, all'utilizzo delle piattaforme *social*, all'utilizzo di soluzioni informatiche specifiche per l'aggiornamento del sito istituzionale.

Il piano dei fabbisogni riguardante l'attivazione del progetto sperimentale per la gestione dei contenuti del nuovo portale è stato approvato dal Consiglio dell'Autorità con decisione n. 7 del 23 luglio 2019. Il piano di progetto è stato organizzato nelle tre fasi seguenti:

1. definizione della nuova strategia di comunicazione e della nuova immagine visiva dell'Autorità;

2. realizzazione del nuovo portale istituzionale e dei canali digitali;
3. attuazione del nuovo modello di comunicazione, supporto nella gestione dei nuovi media digitali (portale, *newsletter*, canali *social*, *media relations*, ecc.) e sviluppo delle competenze interne nella gestione del nuovo modello di comunicazione.

Le prime due fasi sono state completate, mentre la terza fase è stata approvata dal Consiglio dell'Autorità nella seduta del 4 marzo 2020. Le risorse assegnate al progetto sono pari a € 1.514.318,66. Al 31 dicembre 2020 non risulta liquidata nessuna fattura.

Altro progetto è quello sulla trasparenza, che vede coinvolti diversi attori pubblici e privati (AgID, Dipartimento della Funzione Pubblica, Università, Istituti di ricerca e studenti, RPCT e Organismi Indipendenti di Valutazione - OIV di un campione di amministrazioni, organizzazioni non governative attive nel settore). Il progetto si pone l'obiettivo di acquisire elementi conoscitivi sulle *best practice* adottate nelle amministrazioni pubbliche in materia di trasparenza, al fine di superare la logica di adempimento burocratico e mettere a disposizione strumenti, dati e informazioni utili e fruibili da parte dei cittadini e *stakeholder*. Il progetto è stato deliberato dal Consiglio dell'Autorità nella seduta del 22 marzo 2017. Al 31 dicembre 2020 risultano le seguenti spese:

- per consulente e attività di analisi e ricerca, assegnate € 250.000,00 e pagate € 91.924,00;
- per attività informatica, assegnate € 225.000,00. Non risulta pagata nessuna fattura.

Il progetto "*Rating* di impresa e delle relative premialità" si pone l'obiettivo di mettere a punto il *rating* di impresa e delle relative premialità, partendo dalle ipotesi già sviluppate dall'Autorità e sottoposte a consultazione pubblica, coinvolgendo le stazioni appaltanti, anche per il tramite delle associazioni rappresentative delle stesse, e le associazioni rappresentative degli operatori economici. Il progetto è stato deliberato dal Consiglio dell'Autorità nella seduta dell'8 luglio 2020. Le risorse assegnate al progetto sono pari a € 5.000,00. Alla data del 31 dicembre 2020 non risulta sostenuta nessuna spesa.

Inoltre, in data 17 ottobre 2018 è stato deliberato il progetto "Analisi di diritto comparato per una organica revisione delle linee guida A.N.AC. in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni". Nell'ambito del progetto è stato commissionato all'OECD un rapporto sulle esperienze straniere nel campo dei codici di condotta per un costo di 15 mila euro. Sono state inoltre sostenute spese per l'organizzazione e gestione di un gruppo di lavoro internazionale e per l'organizzazione di un evento organizzato con OCSE, GRECO e OCSE per € 11.471,16.

Al 31 dicembre 2020 risultano le seguenti spese:

- per attività e ricerca, assegnate € 140.000,00 e pagate € 26.471,16;
- per attività informatica, assegnate € 50.000,00. Non risulta pagata nessuna fattura.

Infine, il "Progetto di ricerca finalizzato all'arricchimento della BDNCP attraverso il reperimento automatizzato delle informazioni sull'aggiudicazione", deliberato dal Consiglio nella seduta del 12 giugno 2019. Nell'ambito del progetto è stato sottoscritto un "Accordo di collaborazione per lo svolgimento di attività di ricerca finalizzate al monitoraggio della qualità dei dati e dell'informativa di gara tramite l'incrocio delle informazioni tra BDNCP e Gazzetta Ufficiale" con la Fondazione Ugo Bordoni. Le risorse assegnate al progetto sono pari a € 35.426,75. Al 31 dicembre 2020 nulla risulta ancora pagato.

Nelle tabelle che seguono, si riporta uno schema riassuntivo dei dati fin qui illustrati.

Figura 1 – Progetti sperimentali, situazione aggiornata al 31 dicembre 2020

N°	Progetto	Risorse assegnate	Spese sostenute
1.1	Costruzione di un sistema di raccolta e di lettura organizzata delle misure di prevenzione della corruzione, attraverso la lettura dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e delle relazioni dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione (RPC) delle amministrazioni	700.000,00	605.180,79
1.2	Studio, raccolta e scambio di informazioni con i soggetti dotati, in Europa, di competenze e poteri analoghi a quelli dell'A.N.AC., al fine di un'armonizzazione del diritto amministrativo europeo sulla materia		
2	Gestione dei contenuti del nuovo portale dell'Autorità	1.514.318,66	-
3	Progetto sulla trasparenza	475.000,00	91.924,00
4	Rating di impresa e delle relative premialità	5.000,00	-
5	Analisi di diritto comparato per una organica revisione delle linee guida A.N.AC. in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni	190.000,00	26.471,16
6	Progetto di ricerca finalizzato all'arricchimento della BDNCP attraverso il reperimento automatizzato delle informazioni sull'aggiudicazione	35.426,75	-
TOTALE		2.919.745,41	723.575,95

Figura 2 – Progetti sperimentali, risorse disponibili al 31 dicembre 2020

Risorse accantonate per progetti	6.420.836,15
Risorse assegnate	2.919.745,41
Risorse ancora disponibili	3.501.090,74

2.3 Variazione del bilancio di previsione 2020

Il bilancio di previsione per l'anno 2020 è stato oggetto di quattro provvedimenti di variazione.

2.3.1 Prima variazione

Il provvedimento di prima variazione al bilancio di previsione per l'anno 2020 è stato approvato dal Consiglio con la delibera n. 599 dell'8 luglio 2020.

Entrate

La variazione ha previsto minori entrate complessivamente per € 33.490.870,00. Tale importo è stato così determinato:

Figura 3 – Prima variazione di entrata

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	Previsione 2020 iniziale	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione	Previsione 2020 dopo variazione
E.1.01.01.99.001	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione	58.820.000,00	-	33.700.000,00	25.120.000,00
E.3.03.03.99.999	Altri interessi attivi da altri soggetti	2.500,00	4.130,00	-	6.630,00
E.3.05.02.03.001	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni	1.470.000,00	200.000,00	-	1.670.000,00
E.3.05.02.03.004	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Famiglie	35.000,00	5.000,00	-	40.000,00
TOTALE VARIAZIONE			209.130,00	33.700.000,00	

Come si evince dalla precedente figura, la variazione più significativa si è registrata in diminuzione sulla voce del piano "Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione" nella quale confluiscono essenzialmente le "Entrate contributive da soggetti vigilati".

Al riguardo, va ricordato che, in conseguenza degli eventi pandemici connessi al Covid-19, l'Autorità ha ritenuto opportuno sostenere la ripresa del sistema produttivo proponendo un intervento normativo il quale, benché di forte impatto sul proprio bilancio, potesse alleggerire le imprese e le stazioni appaltanti dal versamento del contributo dovuto all'Autorità. A tale scopo, quindi, l'Autorità ha emesso la delibera n. 289 del 1° aprile 2020 con la quale è stato richiesto al Governo di disporre l'esonero dal versamento della contribuzione dovuta dalle stazioni appaltanti e dagli operatori economici ai sensi dell'art. 1, comma 65 e comma 67, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005. L'art. 65 del d.l. 34/2020, decreto rilancio, ha accolto la proposta avanzata dall'Autorità e trova applicazione per tutte le procedure di gara avviate dalla data di entrata in vigore della norma (19 maggio 2020) e fino alla data del 31 dicembre 2020. Lo stesso articolo ha disposto altresì la copertura delle minori entrate, che ne sarebbero derivate, mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione maturato al 31 dicembre 2019, nello specifico mediante l'utilizzo del "Fondo compensazione entrate contributive".

Altra variazione significativa si riscontra sulla voce "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Centrali" per la quale si è reso necessario intervenire con un incremento di € 200.000,00. In data 1° aprile 2020 è stata sottoscritta una convenzione tra l'Autorità e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) in base alla quale il MIT, nelle more della messa in funzione della Banca Dati Nazionale degli Operatori Economici, garantisce la compartecipazione ai costi di gestione di AVCPass nella misura complessiva di € 700.000,00 ripartiti appunto in € 200.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2020 (erogati con esattezza il 27 novembre 2020) ed € 500.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2021 (che dovranno essere erogati entro il mese di novembre 2021).

Uscite

Per sopravvenute esigenze manifestatesi nell'arco dei primi mesi dell'anno, è stato necessario variare lo stanziamento di alcune voci di spesa, le cui motivazioni vengono di seguito esplicitate:

- "Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato" – "Contributi obbligatori per il personale" – "Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)"
Il Consiglio, nella seduta del 22 aprile 2020, aveva deliberato di fissare il contingente massimo del personale della Guardia di Finanza che collabora con l'Autorità in sei unità. Pertanto, al fine di garantire il trattamento economico accessorio per ognuna di esse, si è provveduto a integrare le tre voci del piano rispettivamente di € 81.000,00, € 20.100,00 ed € 7.000,00.
- "Altre spese per il personale n.a.c.". A seguito di approvazione da parte del Consiglio, è stato affidato a "Cassa RBM Salute" il servizio di assistenza sanitaria integrativa a copertura del rischio derivante da sindromi influenzali pandemiche, mediante adesione al prodotto assicurativo "Sindromi influenzali di natura pandemica – Linea Corporate". La variazione complessivamente per € 65.000,00 ha altresì tenuto conto dei maggiori costi derivanti dal rinnovo del contratto di assistenza sanitaria in essere per il personale.
- "Pubblicità". È stato istituito un nuovo capitolo nel quale poter imputare spese complessive di € 5.734,00 destinate all'acquisto di materiali promozionali e di comunicazione finalizzati al progetto "Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza" a valere sul "PON *governance* e capacità istituzionale 2014-2020". L'Autorità infatti ha accolto l'invito a partecipare, nelle giornate dal 6 all'11 luglio 2020, all'edizione digitale della manifestazione annuale ForumPA, una delle fiere nazionali di riferimento per il settore pubblico dedicata al tema della modernizzazione della PA, all'interno del palinsesto organizzato dall'Agenzia per la coesione territoriale e dedicato al Programma Operativo. Come noto, le spese

affidenti al progetto PON devono trovare copertura rigorosamente con le entrate finanziate dall'Unione europea. Pertanto, si è provveduto alla contestuale riduzione, per eguale importo, delle spese previste per il progetto e appostate sul capitolo "Esperti per commissioni, comitati e consigli".

- "Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni". Il Consiglio, nella seduta del 22 febbraio 2020, nel prendere atto dell'appunto formulato da questo ufficio, ha deliberato l'utilizzo della disponibilità residua di € 55.293,00 del progetto Montenegro per finanziare essenzialmente l'evento "Neiwa", la rete delle Autorità europee per l'integrità e il *whistleblowing*, nonché altre iniziative sempre di carattere internazionale.
- "Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line". La variazione di € 1.900,00 si è resa necessaria per poter saldare una fattura afferente a un abbonamento a banche dati *on-line* risalente all'anno 2018, ma mai pervenuta.
- "Noleggi di mezzi di trasporto". Dal 1° settembre 2020 è entrato in vigore il nuovo contratto per il noleggio delle auto di servizio: la legge di bilancio 2020 ha imposto l'uso delle macchine ibride anche per le pubbliche amministrazioni e ciò ha comportato una maggiore spesa rispetto alla previsione per € 1.000,00.
- "Servizi di pulizia e lavanderia". L'Autorità, in ottemperanza alle procedure indicate nel paragrafo "Pulizia di ambienti non sanitari" della circolare del Ministero della Salute 0005443-22/02/2020-DGPRES-DGPRES-PSSEZ. "Covid-19. Nuove indicazioni e chiarimenti", ha pianificato interventi di sanificazione dell'intera sede da parte di una società specializzata. Ciò ha comportato uno stanziamento integrativo sul capitolo di € 20.000,00.
- "Stampa e rilegatura". In sede di previsione, sul capitolo erano state stanziati, tra l'altro, le spese relative al contratto per la stampa della Relazione annuale al Parlamento sull'attività svolta dall'Autorità nel corso dell'anno 2019. In conseguenza degli eventi pandemici connessi al Covid-19, la presentazione della Relazione è stata posticipata al 2 luglio 2020, con differenti modalità ed esigenze di stampa. È sorta quindi la necessità di acquisire un maggior numero di pubblicazioni rispetto a quelle previste, nonché un'ulteriore pubblicazione relativa all'emergenza da Covid-19. Di conseguenza, per ottemperare all'obbligo derivante dal nuovo contratto, si è reso necessario aumentare lo stanziamento del capitolo per € 3.600,00.
- "Spese per commissioni e comitati dell'Ente". L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) in data 7 maggio 2020 ha comunicato che, a decorrere dal 1° gennaio 2020, non usufruisce più del regime forfettario, di cui all'art. 1, commi 54-89, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ma è transitato nel regime IVA ordinario. Per effetto di tale passaggio, in sede di emissione della fattura, viene esposta sia la rivalsa dell'opera di previdenza, sia l'IVA al 22% a carico del committente. Questa novità ha comportato per l'Autorità una maggiore spesa da imputare sul capitolo per € 5.500,00.
- "Rassegna stampa". In considerazione dell'emergenza sanitaria in corso e della modalità di presentazione al Parlamento della relazione annuale (videoconferenza), il Consiglio ha approvato la proposta del portavoce dell'Autorità volta all'estensione, nel periodo immediatamente successivo alla presentazione della relazione annuale, del servizio di rassegna stampa al monitoraggio televisivo. Pertanto, grazie alla rassegna audiovisiva è stato possibile monitorare tutti i programmi (intrattenimento e informazione, *talkshow*, telegiornali, ...) delle reti radiotelevisive terrestri nazionali, locali e televisive satellitari o tematiche con invio illimitato di segnalazioni di presenza di passaggio nel caso di citazioni afferenti all'Autorità e ai temi di propria pertinenza. Si è quindi dovuto integrare il contratto in essere per € 4.000,00 ai sensi dell'art. 106, comma 12, del Codice ovvero «... *fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto*».

Figura 4 – Prima variazione di uscita

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	Previsione 2020 iniziale	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione	Previsione 2020 dopo variazione
U.1.01.01.01.004	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo	3.146.000,00	81.000,00	-	3.227.000,00
U.1.01.01.02.999	Altre spese per il personale n.a.c.	407.680,00	65.000,00	-	472.680,00
U.1.01.02.01.001	Contributi obbligatori per il personale	6.593.640,00	20.100,00	-	6.613.740,00
U.1.02.01.01.001	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	2.389.000,00	7.000,00	-	2.396.000,00
U.1.03.02.02.004	Pubblicità	-	5.734,00		5.734,00
U.1.03.02.02.005	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	7.500,00	55.293,00	-	62.793,00
U.1.03.02.05.003	Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line	66.000,00	1.900,00	-	67.900,00
U.1.03.02.07.002	Noleggi di mezzi di trasporto	8.000,00	1.000,00	-	9.000,00
U.1.03.02.10.002	Esperti per commissioni, comitati e consigli	1.359.328,95	-	5.734,00	1.353.594,95
U.1.03.02.13.002	Servizi di pulizia e lavanderia	398.000,00	20.000,00	-	418.000,00
U.1.03.02.13.004	Stampa e rilegatura	5.000,00	3.600,00		8.600,00
U.1.03.02.18.001	Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	-	500,00	-	500,00
U.1.03.02.99.005	Spese per commissioni e comitati dell'Ente	20.000,00	5.500,00	-	25.500,00
U.1.03.02.99.012	Rassegna stampa	10.500,00	4.000,00	-	14.500,00
TOTALE VARIAZIONE			270.627,00	5.734,00	

La variazione per maggiori spese di € 270.627,00 ha trovato copertura per € 5.734,00 con le contestuali minori spese su altri capitoli di bilancio e per € 264.893,00 con l'utilizzo del "Fondo di riserva".

2.3.2 Seconda variazione

Il provvedimento di seconda variazione al bilancio di previsione per l'anno 2020 è stato approvato dal Consiglio con la delibera n. 711 del 4 agosto 2020 e viene schematicamente riportata nella figura che segue.

Figura 5 – Seconda variazione di uscita

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	Previsione 2020 iniziale	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione	Previsione 2020 dopo variazione
U.1.03.02.01.002	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	80.000,00	-	32.280,00	47.720,00
U.2.02.01.07.002	Postazioni di lavoro	48.800,00	32.280,00	-	81.080,00
U.1.03.02.11.001	Interpretariato e traduzioni	20.000,00	17.260,00	-	37.260,00
U.1.03.02.05.004	Energia elettrica	370.000,00		17.260,00	352.740,00
U.1.03.02.19.002	Assistenza all'utente e formazione	3.057.666,67	-	203.000,00	2.854.666,67
U.1.03.02.19.007	Servizi di gestione documentale	5.000,00	203.000,00	-	208.000,00
TOTALE VARIAZIONE			252.540,00	252.540,00	

Tale intervento sul bilancio dell'Autorità è stato caratterizzato dai seguenti interventi compensativi:

- Utilizzo dei risparmi realizzati nel periodo di emergenza Covid-19 sui rimborsi spese dei Consiglieri, destinandoli all'acquisto di *personal computer* portatili per efficientare il lavoro delocalizzato svolto dal

personale dell'Autorità. Il risparmio sui rimborsi spese dei Consiglieri per il primo semestre di *lockdown*, stimato in € 32.280,00 e rinvenibile nel conto "Organi istituzionali dell'amministrazione – Rimborsi", è stato utilizzato per rifinanziare il capitolo "Postazioni di lavoro". Come noto, l'Autorità, nel recepire i principi di cui all'art. 87 del d.l. 18/2020, aveva disposto che, fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, il lavoro agile, nella modalità del lavoro delocalizzato, costituisse la modalità ordinaria di prestazione lavorativa. In accordo con le direttive governative, era stato altresì disposto che il lavoro delocalizzato poteva essere attuato anche con dispositivi di proprietà dei dipendenti, mediante l'uso di una VPN messa a disposizione dall'Autorità. Nell'applicazione di tale disciplina si era però constatato che non tutti i dipendenti fossero in possesso di *personal computer* idonei, a discapito dell'efficienza di taluni uffici. Al fine quindi di assecondare tale necessità, l'Autorità ha provveduto con l'acquisto di n. 90 *personal computer* portatili.

- Utilizzo dei risparmi realizzati nel periodo di emergenza Covid-19 sulle spese di energia elettrica per il finanziamento del servizio di traduzione. In relazione alle esigenze legate ai servizi di traduzione, l'Autorità, durante la vigenza contrattuale dell'affidamento del servizio di traduzione e di revisione testi, ha affidato alla società aggiudicataria la traduzione della Relazione annuale al Parlamento per l'anno 2018. Tuttavia, entro la scadenza del termine contrattuale dell'affidamento, la società non ha potuto portare a termine la traduzione di n. 96 cartelle, né la revisione di tutto il prodotto. Pertanto, considerato che il servizio è stato aggiudicato a una nuova società, sentito il Consigliere di riferimento, si è ritenuto valido affidare alla stessa il completamento della traduzione della Relazione 2018 e la relativa revisione, nonché la traduzione della Relazione al Parlamento per l'anno 2019, dei relativi allegati riguardanti il discorso introduttivo del Presidente e della Relazione Covid-19. Il nuovo contratto ha previsto un costo di € 17.260,00 da imputare sul capitolo "Interpretariato e traduzioni" la cui disponibilità è stata resa possibile tramite una riduzione di eguale importo dal capitolo "Energia elettrica", in quanto l'utilizzo del lavoro delocalizzato come modalità ordinaria di prestazione lavorativa ha determinato significativi risparmi sull'energia elettrica, liberando risorse finanziarie sul relativo capitolo di bilancio.
- Trasferimento dello stanziamento relativo al contratto per i "Servizi di gestione dell'archivio e di supporto alla gestione del flusso documentale in ingresso al protocollo dell'autorità" sul capitolo maggiormente pertinente alla sua natura specifica. È stata quindi imputata la relativa spesa, pari a € 203.000,00, sul conto "Servizi di gestione documentale", anziché sul conto "Assistenza all'utente e formazione" dove era stato contabilizzato in sede di predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2020.

Trattandosi quindi di tutti interventi compensativi tra capitoli, la variazione ha garantito automaticamente la parità di bilancio, lasciando invariato l'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2020 e il fondo di riserva.

2.3.3 Terza variazione

Il provvedimento di terza variazione al bilancio di previsione per l'anno 2020 è stato approvato dal Consiglio con la delibera n. 722 del 9 settembre 2020.

Per sopravvenute esigenze, si è resa necessaria una variazione in aumento dello stanziamento sulla voce del piano dei conti "Altre spese per il personale n.a.c.". Su questo capitolo gravano, tra l'altro, le spese afferenti all'applicazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

In particolare, si è dovuto garantire la copertura della spesa derivante dalla sottoscrizione del contratto "Esecuzione dei test sierologici per l'identificazione degli anticorpi responsabile della malattia da Coronavirus 19 (Covid-19)", cui sottoporre, su base volontaria, il personale dell'Autorità.

Le maggiori spese, pari a € 12.640,00, hanno trovato copertura mediante l'utilizzo del "Fondo di riserva".

2.3.4 Quarta variazione

Il provvedimento di quarta variazione al bilancio di previsione per l'anno 2020 è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 25 novembre 2020.

La variazione si è resa necessaria per contabilizzare le somme relative alla prima rata dell'indennità di fine rapporto/servizio maturata dal personale A.N.AC. cessato dal servizio nel corso del 2020, nonché la restituzione di contributi non dovuti versati all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS).

In merito alla prima questione, occorre premettere che il nuovo regolamento sull'ordinamento giuridico ed economico del personale, approvato dal Consiglio nell'adunanza del 9 gennaio 2019, ha previsto, a far data dal 1° gennaio 2020, che il trattamento di fine rapporto/servizio del personale A.N.AC. diventa di competenza dell'Autorità; fino al 31 dicembre 2019 l'indennità in questione era gestita dall'INPS. In forza di tale disposizione, considerato che in corso d'anno si è determinata la cessazione dal servizio di n. 3 unità di personale, nelle more della puntuale quantificazione delle somme complessivamente loro dovute dall'INPS, l'Autorità ha ritenuto necessario creare la disponibilità di bilancio per contabilizzare quantomeno le somme relative al riconoscimento, nei loro confronti, della prima rata del trattamento di fine rapporto/servizio, per un importo di € 50.000,00 cadauno (si ricorda, in merito, come la vigente normativa stabilisca, infatti, che l'erogazione del menzionato trattamento è dilazionato in più anni a seconda dell'importo complessivo lordo dovuto). Pertanto, è stata deliberata una variazione compensativa di € 150.000,00 riferita alla sola prima rata del trattamento di fine rapporto/servizio, da erogare nel 2020: dal lato delle entrate è stato incrementato il conto "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Enti Previdenziali", sul quale accertare il trasferimento dell'INPS; dal lato delle uscite, è stato incrementato lo stanziamento del conto "Liquidazioni per fine rapporto di lavoro", destinato ai conseguenti pagamenti in favore dei dipendenti cessati.

Per dovere di completezza, si precisa che, all'atto del trasferimento delle somme per il trattamento di fine rapporto/servizio del personale A.N.AC. cessato nell'anno 2020, l'INPS ha versato all'Autorità l'intero valore delle indennità maturate al 31 dicembre 2019, per un importo pari a € 443.306,52. Tenuto conto che, in ragione di quanto sopra descritto, l'Autorità ha corrisposto al personale cessato esclusivamente la prima rata del trattamento dovuto (€ 149.999,97 – cfr. paragrafo "Spese correnti", categoria "Trasferimenti correnti"), le restanti quote da erogare nel 2021 e 2022 sono state accantonate in apposito fondo istituito nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione (cfr. paragrafo "Avanzo di gestione e avanzo d'amministrazione").

Per quanto concerne la seconda questione, la variazione è stata finalizzata a integrare lo stanziamento del capitolo "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Enti Previdenziali" in vista del trasferimento da parte dell'INPS di € 544.000,00 a titolo di restituzione di contributi non dovuti per opera di previdenza a carico del dipendente: detta somma era stata versata dall'Autorità nel periodo giugno 2010–febbraio 2016 come "Indennità di Autorità" di cui al contratto integrativo del 31 maggio 2010, ma successivamente non è stata riconosciuta utile ai fini della liquidazione del trattamento di fine rapporto.

Dal lato delle uscite, è stato incrementato, per pari importo, il capitolo "Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso", destinato a stanziare le risorse necessarie al pagamento di tali restituzioni in favore del personale avente diritto.

In considerazione dei suddetti movimenti compensativi tra entrate e uscite, la quarta variazione ha garantito automaticamente la parità di bilancio, lasciando invariati l'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2020 e il fondo di riserva.

2.4 Rendiconto finanziario 2020

2.4.1 Entrate

Le entrate accertate al 31 dicembre, composte solo di parte corrente, ammontano complessivamente a € 37.483.216,06. La figura 6 rappresenta, per singola voce del piano dei conti, la percentuale degli accertamenti rispetto alle previsioni definitive di bilancio e delle riscossioni rispetto agli accertamenti, nonché lo scostamento percentuale tra gli accertamenti 2020 e il consuntivato 2019.

Figura 6 – Entrate correnti

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	2019	2020					Accertamenti 2020 vs Consuntivo 2019 (%)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	Accertamenti vs Prev. Def. (%)	RISCOSSIONI	Riscossioni vs Accertamenti (%)	
E.1.01.01.99.001	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione	60.518.638,57	25.120.000,00	29.528.810,35	117,6%	27.987.160,54	94,8%	-51,2%
E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	4.268.826,00	4.268.826,00	4.268.826,00	100,0%	4.268.826,00	100,0%	0,0%
E.2.01.05.01.999	Altri trasferimenti correnti dall'Unione Europea	402.692,81	2.430.816,74	778.893,72	32,0%	617.704,02	79,3%	93,4%
E.3.01.02.01.029	Proventi da servizi di copia e stampa	2.965,51	6.000,00	3.289,41	54,8%	3.289,41	100,0%	10,9%
E.3.02.01.01.001	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle amministrazioni pubbliche	35.000,00	20.000,00	47.000,00	235,0%	30.450,00	64,8%	34,3%
E.3.03.03.03.001	Interessi attivi da conti della tesoreria dello Stato o di altre Amministrazioni pubbliche	799,46	2.000,00	864,09	43,2%	-	0,0%	8,1%
E.3.03.03.99.999	Altri interessi attivi da altri soggetti	2.486,25	6.630,00	6.630,00	100,0%	6.630,00	100,0%	166,7%
E.3.05.02.01.001	Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	339.766,82	137.000,00	132.093,46	96,4%	33.395,43	25,3%	-61,1%
E.3.05.02.03.001	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Centrali	1.470.000,00	1.670.000,00	1.670.000,00	100,0%	1.670.000,00	100,0%	13,6%
E.3.05.02.03.002	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali	1.240,80	2.000,00	-	0,0%	-	---	-100,0%
E.3.05.02.03.003	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Enti Previdenziali	12.584,42	709.000,00	995.203,74	140,4%	451.203,74	45,3%	7808,2%
E.3.05.02.03.004	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Famiglie	16.488,85	40.000,00	41.719,57	104,3%	41.719,57	100,0%	153,0%
E.3.05.02.03.005	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese	54.548,31	40.000,00	9.458,15	23,6%	9.458,15	100,0%	-82,7%
E.3.05.02.03.008	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso dal Resto del mondo	910,52	3.000,00	427,57	14,3%	427,57	100,0%	-53,0%
TOTALE		67.126.948,32	34.455.272,74	37.483.216,06	108,8%	35.120.264,43	93,7%	-44,2%

Di seguito, si riporta una breve analisi delle entrate accertate nel corso del 2020, distinte in base alla loro fonte di provenienza e quindi all'oggetto dell'entrata.

Entrate contributive da soggetti vigilati

Le "Entrate contributive da soggetti vigilati" sono appostate all'interno della voce di bilancio "Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione", insieme ai "Proventi da terzi per controversie arbitrali".

Come noto, l'art. 19, comma 8, del d.l. 90/2014 prevede che «Allo svolgimento dei compiti di cui ai commi 2 e 5, il Presidente dell'A.N.AC. provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie della soppressa Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture». In forza di tale norma, l'Autorità finanzia le proprie spese di funzionamento ai sensi dell'art. 1, comma 65, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), ossia mediante contribuzione a carico del «... mercato di competenza, per la parte non coperta da finanziamento a carico del bilancio dello Stato, secondo modalità previste dalla normativa vigente». Secondo quanto previsto dal comma 67 della stessa legge, l'Autorità «... ai fini della copertura dei costi relativi al proprio funzionamento di cui al c. 65 determina annualmente l'ammontare delle contribuzioni ad essa dovute dai soggetti, pubblici e privati, sottoposti alla sua vigilanza, nonché le relative modalità di riscossione, ivi compreso l'obbligo di versamento del contributo da

parte degli operatori economici quale condizione di ammissibilità dell'offerta nell'ambito delle procedure finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche».

Anche per l'anno 2020, l'Autorità ha provveduto ad adottare la delibera di autofinanziamento (n. 1197 18 dicembre 2019), nella quale vengono individuati i seguenti soggetti vigilati, obbligati al versamento della contribuzione a favore dell'Autorità:

- a) stazioni appaltanti (SA) di cui all'art. 3, comma 1, lettera o), del Codice, anche nel caso in cui la procedura di affidamento sia espletata all'estero;
- b) operatori economici (OE) di cui all'art. 3, comma 1, lettera p), del Codice che intendano partecipare a procedure di scelta del contraente attivate dai soggetti di cui alla lettera a);
- c) società organismo di attestazione (SOA) di cui all'art. 84 del Codice.

Le entità di contribuzione dovute dalle stazioni appaltanti e dagli operatori economici sono riportate nella figura 7.

Figura 7 – Contributi dovuti per l'anno 2020

Importo posto a base di gara	Quota SA	Quota OE
Inferiore a € 40.000	Esente	Esente
Uguale o maggiore a € 40.000 e inferiore a € 150.000	€ 30,00	Esente
Uguale o maggiore a € 150.000 e inferiore a € 300.000	€ 225,00	€ 20,00
Uguale o maggiore a € 300.000 e inferiore a € 500.000		€ 35,00
Uguale o maggiore a € 500.000 e inferiore a € 800.000	€ 375,00	€ 70,00
Uguale o maggiore a € 800.000 e inferiore a € 1.000.000		€ 80,00
Uguale o maggiore a € 1.000.000 e inferiore a € 5.000.000	€ 600,00	€ 140,00
Uguale o maggiore a € 5.000.000 e inferiore a € 20.000.000	€ 800,00	€ 200,00
Uguale o maggiore a € 20.000.000		€ 500,00

Le SOA, invece, sono tenute a versare a favore dell'Autorità un contributo pari al 2% dei ricavi risultanti dal bilancio approvato relativo all'anno 2019.

Ai sensi della citata delibera di autofinanziamento, sono state esonerate dall'obbligo contributivo le stazioni appaltanti e gli operatori economici in relazione a:

- procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture espletati nell'ambito della ricostruzione, pubblica e privata, a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017, così come individuate con le delibere dell'A.N.AC. n. 359 del 29 marzo 2017 e n. 1078 del 21 novembre 2018. Con la prima delibera, a decorrere dal 28 settembre 2017, l'Autorità ha disposto l'esenzione dal pagamento del contributo di gara per le stazioni appaltanti, per i soggetti attuatori e gli operatori economici in relazione agli interventi di ricostruzione nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189. Successivamente, è stato ritenuto che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dello stesso d.l. 189/2016, le misure ivi previste potessero trovare applicazione anche a immobili distrutti o danneggiati ubicati in altri comuni delle regioni interessate, diversi da quelli indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis del citato decreto. Pertanto, al fine di garantire la parità di trattamento fra tutti i comuni comunque interessati dagli eventi sismici e fra le diverse opere di ricostruzione, l'Autorità ha adottato una seconda delibera con la quale ha disposto l'esonero dal pagamento del contributo anche per le richiamate

situazioni, da effettuarsi su richiesta degli interessati e con apposita perizia asseverata, dimostrando il nesso di causalità danni/eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

- procedure di affidamento alle quali si applica il decreto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del 2 novembre 2017, n. 192, recante le direttive generali per disciplinare la scelta del contraente e l'esecuzione del contratto da svolgersi all'estero, ai sensi del Codice.

Le "Entrate contributive da soggetti vigilati" accertate nel 2020 sono state pari a € 29.469.726,09, con un incremento del 17,9% rispetto alla previsione definitiva.

Figura 8 – Entrate contributive 2020

CONTRIBUENTE	PREVISIONE INIZIALE 2020	PREVISIONE DEFINITIVA 2020	CONSUNTIVO 2020	% Consuntivo su Totale	Consuntivo vs Prev. def. (Δ %)
Stazione appaltante	19.500.000,00	6.200.000,00	7.447.910,56	25,3%	20,1%
Operatore economico	38.000.000,00	17.600.000,00	20.343.890,99	69,0%	15,6%
SOA	1.200.000,00	1.200.000,00	1.677.924,54	5,7%	39,8%
TOTALE	58.700.000,00	25.000.000,00	29.469.726,09	100,0%	17,9%

Nel merito, torna utile richiamare quanto già rappresentato nel paragrafo "Variazione del bilancio di previsione 2020", in particolare in sede di prima variazione. In data 1° aprile 2020, l'Autorità ha emesso la delibera n. 289 con la quale è stato richiesto al Governo di disporre l'esonero dal versamento della contribuzione dovuta dalle stazioni appaltanti e dagli operatori economici ai sensi dell'art. 1, comma 65 e comma 67, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005. L'art. 65 del d.l. 34/2020 ha accolto la proposta avanzata dall'Autorità ed ha trovato applicazione per tutte le procedure di gara avviate dalla data di entrata in vigore della norma (19 maggio 2020) e fino alla data del 31 dicembre 2020. Tale iniziativa ha senz'altro alleggerito le imprese dagli oneri dovuti, supportandole nel momento di crisi conseguente agli eventi pandemici connessi al Covid-19; di contro ha determinato un forte impatto sul bilancio dell'Autorità, facendo registrare una considerevole diminuzione delle entrate da stazioni appaltanti e operatori economici rispetto alle iniziali previsioni di bilancio, per un valore di € 29.708.198,45 (-51,7%).

a) Stazioni appaltanti

Come noto, le stazioni appaltanti sono tenute a versare il contributo dovuto all'Autorità mediante un bollettino MAV messo a disposizione, con cadenza quadrimestrale, in apposita area riservata del sito istituzionale dell'A.N.AC. Il bollettino quantifica la somma dei contributi dovuti per ogni "numero gara" perfezionata dalla stazione appaltante sul sistema SIMOG nel periodo di riferimento, riportandone la relativa scadenza (la contribuzione relativa al 3° quadrimestre dell'anno viene incassata nell'esercizio successivo).

Nel 2020, le entrate derivanti dalla contribuzione versata dalle stazioni appaltanti sono state accertate per € 7.447.910,56, in diminuzione del 60,8% (-€ 11.549.516,37) rispetto al precedente esercizio.

b) Operatori economici

Il versamento della contribuzione da parte degli operatori economici avviene, oramai dal mese di novembre 2019, mediante il sistema HUB dei pagamenti, in ottemperanza all'art. 5 del CAD e all'art. 15, comma 5-*bis*, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179. La piattaforma è stata realizzata a seguito dell'adesione da parte dell'Autorità al sistema pagoPA, il sistema di pagamenti elettronici realizzato dall'AgID, per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la pubblica amministrazione. Il servizio quindi permette all'operatore economico di generare avvisi di pagamento pagoPA (individuati dallo IUV, Identificativo Univoco Versamento) e di pagarli con una delle seguenti modalità:

- “Pagamento *on-line*”, mediante il Portale dei pagamenti dell’A.N.AC., scegliendo tra i canali di pagamento disponibili sul sistema pagoPA;
- “Pagamento mediante avviso”, utilizzando le infrastrutture messe a disposizione da un Prestatore dei Servizi di Pagamento (PSP) abilitato a pagoPA (sportelli ATM, applicazioni di *home banking*- servizio CBILL e di *mobile payment*; punti della rete di vendita dei generi di monopolio - tabaccai, SISAL e Lottomatica, casse predisposte presso la Grande Distribuzione Organizzata, ecc.).

Le entrate derivanti dal versamento della contribuzione da parte degli operatori economici sono state accertate per € 20.343.890,99, in diminuzione del 49,0% (-€ 19.508.716,65) rispetto al precedente esercizio. Anche le transazioni rendicontate nel 2020, pari a 244.220, confermano lo scostamento sostanziale rispetto all’anno precedente (-52,9%). Nel 2019 le transazioni erano state quantificate in 518.735.

c) Società organismi di attestazione

Sulla base dell’analisi dei bilanci del 2019 depositati dalle SOA alle competenti Camere di commercio, è stata accertata una contribuzione dovuta per l’anno 2020 pari a € 1.677.924,54. Come detto, le entrate da parte delle SOA non sono state impattate dalle disposizioni del decreto rilancio.

Altre entrate

Come anticipato, completano la voce di bilancio “Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell’attività ordinaria di gestione” le entrate derivanti da “Proventi da terzi per controversie arbitrali”, il cui accertamento è stato pari a € 59.084,26. Nel corso del 2020 i lodi arbitrali depositati sono stati 18, a fronte degli 8 del 2019, degli 11 del 2018 e dei 23 del 2017.

Nella voce “Trasferimenti correnti da Ministeri” è stata accertata la somma di € 4.268.826,00 a titolo di contributo statale previsto dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, Stato di previsione del Ministero dell’Economia e delle Finanze, capitolo 2116 “Somma da assegnare all’Autorità Nazionale Anticorruzione”. Si ricorda, in merito, come l’A.N.AC. provveda al suo funzionamento attraverso un sistema di finanziamento misto, caratterizzato da un contributo a carico del bilancio dello Stato oltre che da contributi a carico dei soggetti operanti nei settori di competenza, come precedentemente illustrato.

Alla voce “Altri trasferimenti correnti dall’Unione europea” sono stati accertati i finanziamenti da parte dell’Unione europea (€ 778.893,72) per la realizzazione dei progetti ampiamente trattati nel paragrafo “Attività internazionali”, al quale pertanto si rimanda.

La voce “Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle Amministrazioni pubbliche” conteggia le entrate derivanti da sanzioni introdotte dall’art. 19, comma 6, del d.l. 90/2014, il quale dispone che «*Le somme versate a titolo di pagamento delle sanzioni amministrative di cui al comma 5 lett. b)* (ovvero le sanzioni applicate dall’Autorità nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l’adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento) *restano nella disponibilità dell’Autorità nazionale anticorruzione e sono utilizzabili per le proprie attività istituzionali*». L’accertamento è stato pari a € 47.000,00.

Sulla voce "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Centrali" sono state accertate € 200.000,00 da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), quale compartecipazione ai costi di gestione di AVCPass di cui alla convenzione tra l'Autorità e il MIT (cfr. paragrafo "Prima variazione"). Sullo stesso conto sono state altresì accertate € 1.470.000,00 quali entrate provenienti dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ai sensi dell'art. 1, comma 414, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (l'articolo dispone la restituzione delle somme trasferite negli anni 2010 e 2011 dalla soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, per un totale di € 14.700.000,00, in dieci annualità costanti da erogare entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dal 2015).

Un'ultima considerazione merita la voce "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Enti Previdenziali". In essa sono state contabilizzate le somme trasferite dall'INPS per il trattamento di fine rapporto/fine servizio maturato al 31 dicembre 2019 da parte del personale cessato nel corso del 2020 (dette somme, come si dirà in seguito argomentando le varie categorie di spesa, sono state corrisposte solo in parte al personale cessato, mentre la restante indennità, da erogare nel 2021-2022, è confluita in apposito fondo di accantonamento, nell'ambito dell'avanzo di amministrazione vincolato). Detta procedura è attuata in applicazione del nuovo regolamento sull'ordinamento giuridico ed economico del personale, approvato dal Consiglio nell'adunanza del 9 gennaio 2019, in base al quale, a far data dal 1° gennaio 2020, il trattamento di fine rapporto/fine servizio del personale A.N.AC. diventa di competenza dell'Autorità (fino al 31 dicembre 2019, l'indennità in questione era gestita dall'INPS).

Sulla medesima voce "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Enti Previdenziali" è stata altresì contabilizzata la restituzione di € 544.000,00 da parte dell'INPS a titolo di contributo non dovuto per opera di previdenza a carico del dipendente (cfr. paragrafo "Quarta variazione").

Completano l'accertamento sulla voce, i rimborsi pervenuti dall'INAIL (Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro e malattie professionali) a seguito di infortuni sul lavoro verificatisi a danno di alcuni dipendenti.

2.4.2 Spese

La figura seguente sintetizza la situazione aggregata per spese correnti e in conto capitale ed evidenzia la percentuale al 31 dicembre 2020 degli impegni assunti rispetto alle previsioni definitive di bilancio, dei pagamenti rispetto agli impegni assunti, nonché lo scostamento percentuale tra l'impegnato del 2020 e il consuntivo 2019.

Figura 9 – Spese correnti e in conto capitale

TITOLO DI SPESA	2019	2020					Impegni 2020 vs Consuntivo 2019 (Δ %)
	CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
Spese correnti	47.195.566,08	59.567.595,46	48.281.657,81	81,1%	40.806.749,34	84,5%	2,3%
Spese in conto capitale	7.212.892,68	8.533.142,60	4.472.911,68	52,4%	203.649,26	4,6%	-38,0%
TOTALE	54.408.458,76	68.100.738,06	52.754.569,49	77,5%	41.010.398,60	77,7%	-3,0%

2.4.2.1 Spese correnti

Le spese correnti impegnate al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente a € 48.281.657,81 e sono rappresentate dai macroaggregati riportati nella figura che segue.

Figura 10 – Spese correnti per macroaggregati

MACROAGGREGATI	2019	2020					Impegni 2020 vs Consuntivo 2019 (Δ %)
	CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
Reddito da lavoro dipendente	28.989.852,23	36.454.060,00	31.921.256,81	87,6%	28.022.969,89	87,8%	10,1%
Imposte e tasse	2.066.103,03	2.577.500,00	2.131.487,29	82,7%	1.857.724,47	87,2%	3,2%
Acquisto di beni e servizi	15.014.161,08	18.151.568,46	13.389.039,35	73,8%	10.192.469,37	76,1%	-10,8%
Trasferimenti correnti	-	150.000,00	149.999,97	100,0%	149.999,97	100,0%	---
Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.063.572,47	904.000,00	636.214,03	70,4%	529.925,28	83,3%	-40,2%
Altre spese correnti	61.877,27	1.330.467,00	53.660,36	4,0%	53.660,36	100,0%	-13,3%
TOTALE SPESE CORRENTI	47.195.566,08	59.567.595,46	48.281.657,81	81,1%	40.806.749,34	84,5%	2,3%

Di seguito, si riportano in dettaglio le principali spese assunte dall’Autorità nel corso del 2020 in base alla loro natura di spesa.

Reddito da lavoro dipendente

La spesa complessivamente sostenuta nel 2020 per il personale dipendente ammonta a € 31.921.256,81, in aumento di € 2.931.404,58 rispetto al precedente anno.

Figura 11 – Reddito da lavoro dipendente

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	2019	2020					Impegni 2020 vs Consuntivo 2019 (Δ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
U.1.01.01.01.001	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	-	300.000,00	-	0,0%	-	---	---
U.1.01.01.01.002	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	17.976.294,55	22.555.000,00	21.580.520,53	95,7%	21.580.520,53	100,0%	20,0%
U.1.01.01.01.003	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	471.145,00	518.000,00	518.000,00	100,0%	133.136,23	25,7%	9,9%
U.1.01.01.01.004	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	3.159.011,35	3.227.000,00	3.223.881,29	99,9%	583.194,92	18,1%	2,1%
U.1.01.01.01.006	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	159.999,97	160.000,00	159.999,97	100,0%	159.999,97	100,0%	0,0%
U.1.01.01.01.008	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	40.000,00	40.000,00	40.000,00	100,0%	-	0,0%	0,0%
U.1.01.01.02.001	Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale	351.480,00	-	-	---	-	---	-100,0%
U.1.01.01.02.002	Buoni pasto	307.438,24	350.000,00	118.468,82	33,8%	98.233,96	82,9%	-61,5%
U.1.01.01.02.999	Altre spese per il personale n.a.c.	26.022,55	485.320,00	453.969,85	93,5%	428.468,14	94,4%	1644,5%
U.1.01.02.01.001	Contributi obbligatori per il personale	6.472.953,26	6.613.740,00	5.805.515,70	87,8%	5.018.515,49	86,4%	-10,3%
U.1.01.02.02.001	Assegni familiari	25.507,31	25.000,00	20.900,65	83,6%	20.900,65	100,0%	-18,1%
U.1.01.02.02.003	Accantonamento di fine rapporto - quota annuale	-	2.180.000,00	-	0,0%	-	---	---
TOTALE		28.989.852,23	36.454.060,00	31.921.256,81	87,6%	28.022.969,89	87,8%	10,1%

Con riferimento alle voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato, la maggiore spesa rispetto all’anno 2019 è imputabile essenzialmente a due ordini di motivi. Innanzitutto, a decorrere dal 1° gennaio 2020 è entrata in vigore la parte economica del nuovo “Regolamento sull’ordinamento giuridico ed economico del personale A.N.AC.” sottoscritto in data 15 gennaio 2019 e successivamente aggiornato con delibera n. 303 del 3 aprile 2019 al fine di recepire le osservazioni espresse dal Consiglio di Stato (la parte giuridica era già entrata in vigore il 1° gennaio 2019). Di per sé, l’entrata a regime del regolamento non ha comportato un incremento della spesa in quanto l’inquadramento del personale è stato effettuato sulla base del principio di prossimità economica. Tuttavia, l’attuazione delle nuove disposizioni regolamentari ha consentito di attivare una serie di istituti specificamente normati (ad esempio, la progressione in carriera) che hanno quindi determinato una maggiore spesa rispetto ai

precedenti anni. Inoltre, nel 2020, l’Autorità ha assunto, nel mese di gennaio, sei unità di personale della carriera impiegatizia mediante scorrimento delle graduatorie dei concorsi banditi nel 2017 insieme all’AGCM ed ha sostenuto l’intero costo annuale delle trentacinque unità di personale della carriera direttiva assunte a seguito di procedura concorsuale RIPAM. A quest’ultimo riguardo si precisa, infatti, che le trentacinque unità sono state assunte nel mese di aprile 2019 e, pertanto, nel loro primo anno di servizio, hanno generato un costo a carico dell’Autorità limitato al periodo aprile-dicembre; nel 2020, invece, il costo relativo ai loro trattamenti economici è entrato a regime per l’intero anno.

Per quel che concerne il conto dei buoni pasto, nel 2020 si registra una spesa inferiore al 2019 legata al cambiamento delle modalità lavorative del personale A.N.AC., da attività in presenza a *smart working*. In relazione ai risparmi realizzati su tale voce, l’Autorità ha avviato le necessarie procedure volte a dare attuazione alla previsione di cui all’art. 1, comma 870, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 in base alla quale «*In considerazione del periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19, le risorse destinate ... a remunerare le prestazioni di lavoro straordinario ... non utilizzate nel corso del 2020, nonché i risparmi derivanti dai buoni pasto non erogati nel medesimo esercizio, ... possono finanziare nell’anno successivo ... i trattamenti economici accessori correlati alla performance e alle condizioni di lavoro, ovvero agli istituti del welfare integrativo*».

Con riferimento al conto “Altre spese per il personale n.a.c.”, la spesa sostenuta nel 2020 risulta anch’essa in aumento rispetto a quella del precedente anno. Le ragioni sottostanti tale incremento attengono in parte alla copertura dei costi relativi alla polizza sanitaria, in parte agli effetti derivanti dall’emergenza epidemiologica che ha caratterizzato il 2020. Nell’anno, l’Autorità ha dovuto sostenere spese straordinarie a favore del personale tra le quali, in particolare, quella connessa all’integrazione del servizio di assistenza sanitaria per la copertura del rischio derivante da sindromi influenzali pandemiche (cfr. paragrafo “Prima variazione”), nonché la spesa per la stipulazione di apposita convenzione con centro diagnostico per offrire al personale A.N.AC. la possibilità di sottoporsi, su base volontaria, al test sierologico (cfr. paragrafo “Terza variazione”).

Nella tabella che segue, si rappresenta la consistenza del personale in servizio presso l’Autorità al 31 dicembre 2020, composta da personale di ruolo (escluse le unità in aspettativa, fuori ruolo o comandato *out* presso altre amministrazioni) e militari della Guardia di Finanza (GdF) assegnati all’Unità Operativa Speciale (UOS), al Nucleo Speciale Anticorruzione e al Nucleo di raccordo, dei quali si dirà in seguito. Il conteggio viene posto a confronto con la dotazione organica prevista dal Piano di riordino, approvato con d.p.c.m. il 1° febbraio 2016.

Figura 12 – Personale in servizio al 31 dicembre 2020

Personale	Dotazione organica Piano di riordino	Ruolo	Aspettativa/Fuori ruolo/ Comandato out	Personale GdF	IN SERVIZIO al 31.12.2020
Segretario Generale					1
Dirigente I fascia ^(*)	1	1	0	0	1
Dirigenti II fascia	35	34	0	2	36
Categoria A	207	186	1	5	190
Categoria B	107	81	2	4	83
TOTALE	350	302	3	11	311

^(*) Il posto di dirigente di I fascia è da intendersi posto ad esaurimento.

Come detto, l’Autorità si avvale del personale della Guardia di Finanza assegnato altresì a:

- UOS. Tale Unità rappresenta il presidio di legalità che supporta il Presidente dell’Autorità nelle sue funzioni di alta sorveglianza nel comparto degli appalti pubblici. Si tratta di un ufficio estremamente snello, a cui prendono parte, per espressa volontà del legislatore, militari provenienti dalla Guardia di Finanza. Nasce come “Unità Operativa Speciale per Expo 2015”, ai sensi dell’art. 30 del d.l. 90/2014 (quindi contestualmente alla rinnovata Autorità), a garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione del grande evento espositivo. Successive disposizione di legge hanno esteso l’ambito di intervento dell’UOS, prima al “Giubileo straordinario della Misericordia” e poi alla ricostruzione delle aree delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessate dagli eventi sismici occorsi a partire dal 24 agosto 2016. La UOS svolge anche funzioni di vigilanza collaborativa attribuite dall’Autorità: riqualificazione ambientale e urbana di Bagnoli-Coroglio e piano opere pubbliche di Reggio Calabria;
- Nucleo Speciale Anticorruzione e Nucleo di raccordo con la Guardia di finanza. Il Nucleo Speciale Anticorruzione collabora con l’Autorità nell’esecuzione delle attività ispettive e di verifica delegate dal Presidente negli ambiti di comune interesse. Mentre, per finalità di raccordo istituzionale con il Comando Generale della Guardia di Finanza, l’Autorità si avvale dell’apposito Nucleo costituito da un Ufficiale del Corpo, il quale, con il supporto di alcune unità di personale a sua disposizione, provvede, tra l’altro, all’esame preliminare delle trattazioni delle questioni relative all’art. 32 del d.l. 90/2014, ovvero di possibile interesse per l’A.N.AC. In detti ambiti, l’Ufficiale cura i rapporti con le Autorità giudiziarie e con le altre Istituzioni in ragione degli indirizzi dettati dal Presidente.

Imposte e tasse

L’ammontare complessivo degli impegni assunti per il pagamento di imposte e tasse ammonta a € 2.131.487,29. La voce più rilevante è senz’altro quella relativa all’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), il cui importo è pari a € 1.990.708,86.

Figura 13 – Imposte e tasse

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	2019	2020					Impegni 2020 vs Consuntivo 2019 (Δ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
U.1.02.01.01.001	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	1.898.166,33	2.396.000,00	1.990.708,86	83,1%	1.716.947,04	86,2%	4,9%
U.1.02.01.06.001	Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	157.992,68	170.000,00	136.802,43	80,5%	136.802,43	100,0%	-13,4%
U.1.02.01.99.999	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell’ente n.a.c.	9.944,02	11.500,00	3.976,00	34,6%	3.975,00	100,0%	-60,0%
TOTALE		2.066.103,03	2.577.500,00	2.131.487,29	82,7%	1.857.724,47	87,2%	3,2%

Acquisto di beni e servizi

L’ammontare complessivo delle spese sostenute nel 2020 per l’acquisto di beni e servizi è pari a € 13.389.039,35. Tale importo evidenzia uno scostamento del -26,2% rispetto alla previsione e del -10,8% rispetto al 2019.

La tabella che segue riporta le singole voci del piano rientranti in questo aggregato, distinguendole tra acquisti di beni e acquisti di servizi, nonché evidenziandone la categoria di appartenenza.

Figura 14 – Acquisto di beni e servizi

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	2019		2020				Impegni 2020 vs Consuntivo 2019 (Δ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
Acquisto di beni - Giornali, riviste e pubblicazioni								
U.1.03.01.01.001	Giornali e riviste	5.102,50	6.000,00	4.651,37	77,5%	4.110,05	88,4%	-8,8%
U.1.03.01.01.002	Pubblicazioni	3.495,67	-	-	---	-	---	-100,0%
Acquisto di beni - Altri beni di consumo								
U.1.03.01.02.001	Carta, cancelleria e stampati	16.592,06	42.000,00	1.885,10	4,5%	787,10	41,8%	-88,6%
U.1.03.01.02.002	Carburanti, combustibili e lubrificanti	-	6.000,00	3.927,78	65,5%	-	0,0%	---
U.1.03.01.02.004	Vestuario	1.999,82	2.500,00	-	0,0%	-	---	-100,0%
U.1.03.01.02.006	Materiale informatico	27.032,64	42.000,00	5.442,37	13,0%	556,27	10,2%	-79,9%
Acquisto di servizi - Organi e incarichi istituzionali								
U.1.03.02.01.001	Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità	680.768,72	995.000,00	577.619,45	58,1%	569.914,45	98,7%	-15,2%
U.1.03.02.01.002	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	66.587,49	47.720,00	23.930,97	50,1%	22.462,23	93,9%	-64,1%
U.1.03.02.01.008	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	134.431,48	169.000,00	156.952,77	92,9%	77.656,77	49,5%	16,8%
Acquisto di servizi - Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta								
U.1.03.02.02.001	Rimborso per viaggio e trasloco	-	30.000,00	-	0,0%	-	---	---
U.1.03.02.02.002	Indennità di missione e di trasferta	58.073,33	53.800,00	16.519,23	30,7%	12.076,24	73,1%	-71,6%
U.1.03.02.02.004	Pubblicità	-	5.734,00	5.734,00	100,0%	5.734,00	100,0%	---
U.1.03.02.02.005	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	6.728,68	62.793,00	-	0,0%	-	---	-100,0%
Acquisto di servizi - Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente								
U.1.03.02.04.004	Acquisto di servizi per formazione obbligatoria	-	3.500,00	889,57	25,4%	500,00	56,2%	---
U.1.03.02.04.999	Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	3.077,60	73.353,00	-	0,0%	-	---	-100,0%
Acquisto di servizi - UtENZE e canoni								
U.1.03.02.05.001	Telefonia fissa	40.000,00	30.000,00	30.000,00	100,0%	13.422,90	44,7%	-25,0%
U.1.03.02.05.002	Telefonia mobile	40.000,00	22.000,00	21.500,00	97,7%	7.360,55	34,2%	-46,3%
U.1.03.02.05.003	Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line	60.636,14	67.900,00	66.056,53	97,3%	30.308,72	45,9%	8,9%
U.1.03.02.05.004	Energia elettrica	356.923,67	352.740,00	335.500,00	95,1%	267.089,26	79,6%	-6,0%
U.1.03.02.05.005	Acqua	28.216,00	34.000,00	17.139,80	50,4%	15.092,75	88,1%	-39,3%
U.1.03.02.05.999	UtENZE e canoni per altri servizi n.a.c.	541,87	1.000,00	407,35	40,7%	407,35	100,0%	-24,8%
Acquisto di servizi - Utilizzo di beni di terzi								
U.1.03.02.07.001	Locazione di beni immobili	4.044.300,00	4.050.000,00	4.044.300,00	99,9%	4.044.300,00	100,0%	0,0%
U.1.03.02.07.002	Noleggi di mezzi di trasporto	6.771,30	9.000,00	7.263,38	80,7%	5.264,88	72,5%	7,3%
U.1.03.02.07.004	Noleggi di hardware	30.570,00	27.400,00	27.400,00	100%	17.975,45	65,6%	-10,4%
U.1.03.02.07.006	Licenze d'uso per software	798.621,81	1.823.262,32	1.001.211,37	54,9%	947.737,87	94,7%	25,4%
U.1.03.02.07.008	Noleggi di impianti e macchinari	22.244,70	27.000,00	21.256,52	78,7%	16.438,49	77,3%	-4,4%
Acquisto di servizi - Manutenzione ordinaria e riparazioni								
U.1.03.02.09.003	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e arredi	1.098,20	5.000,00	1.044,96	20,9%	1.044,96	100,0%	-4,8%
U.1.03.02.09.004	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	283.119,95	281.000,00	202.486,20	72,1%	129.167,38	63,8%	-28,5%
U.1.03.02.09.006	Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio	220,00	5.000,00	-	0,0%	-	---	-100,0%
U.1.03.02.09.008	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	-	30.000,00	-	0,0%	-	---	---
Acquisto di servizi - Consulenze								
U.1.03.02.10.001	Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	240.176,53	274.000,00	147.203,33	53,7%	146.033,98	99,2%	-38,7%
U.1.03.02.10.002	Esperti per commissioni, comitati e consigli	836.048,22	1.353.594,95	493.528,70	36,5%	345.269,33	70,0%	-41,0%
U.1.03.02.10.003	Incarichi a società di studi, ricerca e consulenza	-	100.000,00	72.020,56	72,0%	36.593,81	50,8%	---
Acquisto di servizi - Prestazioni professionali e specialistiche								
U.1.03.02.11.001	Interpretariato e traduzioni	16.849,00	37.260,00	35.422,71	95,1%	17.173,27	48,5%	110,2%
U.1.03.02.11.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	8.490,74	9.500,00	9.500,00	100,0%	5.079,00	53,5%	11,9%
Acquisto di servizi - Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale								
U.1.03.02.12.004	Tirocini formativi extracurricolari	47.517,85	73.000,00	22.214,34	30,4%	22.214,34	100,0%	-53,3%
Acquisto di servizi - Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente								
U.1.03.02.13.001	Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza	276.797,66	270.000,00	243.321,68	90,1%	87.875,99	36,1%	-12,1%
U.1.03.02.13.002	Servizi di pulizia e lavanderia	341.386,13	418.000,00	294.021,51	70,3%	261.173,92	88,8%	-13,9%
U.1.03.02.13.003	Trasporti, traslochi e facchinaggio	29.365,89	32.000,00	30.234,34	94,5%	8.606,92	28,5%	3,0%
U.1.03.02.13.004	Stampa e rilegatura	-	8.600,00	6.773,62	78,8%	6.773,62	100,0%	---
U.1.03.02.13.006	Rimozione e smaltimento di rifiuti tossico-nocivi e di altri materiali	3.943,53	5.000,00	854,00	17,1%	640,50	75,0%	-78,3%
U.1.03.02.13.999	Altri servizi ausiliari n.a.c.	2.312,37	4.800,00	44,74	0,9%	44,74	100,0%	-98,1%
Acquisto di servizi - Servizi amministrativi								
U.1.03.02.16.001	Pubblicazione bandi di gara	-	22.000,00	3.814,89	17,3%	3.814,89	100,0%	---
U.1.03.02.16.002	Spese postali	5.727,46	7.500,00	4.045,61	53,9%	2.328,19	57,5%	-29,4%
U.1.03.02.16.999	Altre spese per servizi amministrativi	7.867,06	78.481,52	6.341,08	8,1%	6.206,22	97,9%	-19,4%

(segue)

(segue)

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	2019	2020					Impegni 2020 vs Consuntivo 2019 (Δ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
Acquisto di servizi - Servizi finanziari								
U.1.03.02.17.002	Oneri per servizio di tesoreria	-	5.000,00	7,67	0,2%	7,67	100,0%	---
U.1.03.02.17.999	Spese per servizi finanziari n.a.c.	7.183,23	10.150,00	6.377,84	62,8%	6.293,84	98,7%	-11,2%
Acquisto di servizi - Servizi sanitari								
U.1.03.02.18.001	Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	-	500,00	29,36	5,9%	29,36	100,0%	---
Acquisto di servizi - Servizi informatici e di telecomunicazioni								
U.1.03.02.19.001	Gestione e manutenzione applicazioni	2.210.401,19	2.565.000,00	2.210.343,50	86,2%	1.082.740,23	49,0%	0,0%
U.1.03.02.19.002	Assistenza all'utente e formazione	2.416.843,42	2.854.666,67	1.600.199,15	56,1%	926.947,04	57,9%	-33,8%
U.1.03.02.19.003	Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione	83.763,36	82.306,55	82.306,55	100%	50.501,76	61,4%	-1,7%
U.1.03.02.19.004	Servizi di rete per trasmissione dati e VoIP e relativa manutenzione	8.320,00	59.865,00	8.320,00	13,9%	6.750,70	81,1%	0,0%
U.1.03.02.19.006	Servizi di sicurezza	946.092,78	744.129,83	740.097,50	99,5%	494.796,97	66,9%	-21,8%
U.1.03.02.19.007	Servizi di gestione documentale	204.041,95	208.000,00	204.041,95	98,1%	110.109,45	54,0%	0,0%
U.1.03.02.19.009	Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	390.702,04	429.178,28	418.991,91	97,6%	259.582,08	62,0%	7,2%
Acquisto di servizi - Altri servizi								
U.1.03.02.99.002	Altre spese legali	150.000,00	130.000,00	130.000,00	100,0%	89.737,09	69,0%	-13,3%
U.1.03.02.99.005	Spese per commissioni e comitati dell'Ente	20.000,00	25.500,00	25.376,00	99,5%	12.688,00	50,0%	26,9%
U.1.03.02.99.011	Servizi per attività di rappresentanza	3.000,00	4.000,00	969,01	24,2%	969,01	100,0%	-67,7%
U.1.03.02.99.012	Rassegna stampa	9.677,04	14.500,00	14.499,04	100,0%	12.079,78	83,3%	49,8%
U.1.03.02.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.	30.500,00	20.333,34	5.020,04	24,7%	-	0,0%	-83,5%
TOTALE		15.014.161,08	18.151.568,46	13.389.039,35	73,8%	10.192.469,37	76,1%	-10,8%

Vengono esaminate di seguito le categorie di acquisto di beni e servizi che hanno maggiore rilevanza sul bilancio dell'Autorità.

Altri beni di consumo. Questa voce del piano è una di quelle che ha manifestato, in termini di minori spese, le conseguenze della scarsa presenza del personale in sede, a seguito dell'adozione di nuove modalità lavorative (*smart working*) per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Tale circostanza ha determinato un minor utilizzo di macchine fotocopiatrici/stampanti e quindi un minor utilizzo di carta per esigenze degli uffici, materiale di cancelleria e toner/cartucce per stampanti (questi ultimi imputati, tra gli altri, sulla voce "Materiale informatico").

Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione. Nell'ambito della categoria, per la quale sono stati assunti impegni di spesa pari a € 758.503,19, rientrano le indennità e i rimborsi spettanti al Presidente e ai Componenti del Consiglio (€ 601.550,42), nonché i compensi dovuti ai Componenti degli altri organi istituzionali presso l'Autorità (€ 156.952,77), tra cui, in particolare, il Collegio dei revisori dei conti e la Camera arbitrale. Le minori spese sulla categoria sono da ricondurre alla cessazione per dimissioni del precedente Presidente (Raffaele Cantone), avvenuto in data 23 ottobre 2019, il cui incarico è stato svolto dal f.f. Francesco Merloni fino al 14 settembre 2020 (con decreto del Presidente della Repubblica dell'11 settembre 2020, registrato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 14 settembre 2020, è stato nominato l'attuale Presidente Giuseppe Busia).

Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta. A causa dell'emergenza sanitaria, le spese ricadenti nella categoria sono quasi azzerate. Alla voce "Indennità di missione e di trasferta" sono imputate esclusivamente i rimborsi alla Guardia di Finanza per l'attività ispettiva svolta nell'ambito del protocollo di intesa sottoscritto con l'A.N.AC.

Utenze e canoni. Le utenze, al netto delle spese fisse e a canone, hanno registrato una contrazione anch'essa dovuta alla minor presenza di personale presso la sede dell'Autorità. Sono calati soprattutto i consumi di acqua e di energia elettrica.

Utilizzo di beni di terzi. La voce della categoria più significativa è la "Locazione di beni immobili", sulla quale viene imputato il canone di affitto della sede dell'Autorità, pari a € 4.044.300,00, comprensivo del costo dell'IVA.

Si segnala altresì la voce "Licenze d'uso" nella quale vengono appostate le spese riconducibili a contratti per l'acquisizione di licenze informatiche, tra i quali si indicano i più rilevanti:

- servizi di supporto di livello *enterprise* per la piattaforma Mongo DB;
- licenze Red Hat;
- *microsoft enterprise agreement* per la gestione delle licenze *microsoft client e server*.

Consulenze. All'interno della categoria gravano le seguenti voci:

- "Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza". Sulla voce del piano sono appostate le risorse necessarie al pagamento dei compensi lordi spettanti al portavoce e agli esperti nell'ambito dei progetti sperimentali finanziati con le risorse di cui all'art. 4, comma 3, della legge 15/2009;
- "Esperti per commissioni, comitati e consigli". Le risorse del capitolo sono riconducibile essenzialmente alle spese sostenute per incarichi a esperti esterni impegnati nella realizzazione di attività di assistenza tecnica, informatica e ricerca nell'ambito del progetto PON "Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza".

Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente. In questa categoria rientrano principalmente le spese inerenti al "*Facility management*", ovvero i servizi di pulizia, disinfestazione, raccolta e smaltimento rifiuti speciali, il servizio di consulenza gestionale e il facchinaggio. Il contratto sottoscritto prevede, altresì, i servizi di manutenzione degli impianti elevatori, degli impianti antincendio, degli impianti di raffrescamento, degli impianti elettrici, degli impianti di riscaldamento, degli impianti idrico sanitari, reti, degli impianti di sicurezza e controllo i quali, data la loro natura, sono invece imputati sulla voce "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari", all'interno della categoria "**Manutenzione ordinaria e riparazioni**".

Il contratto quindi prevede anche servizi di carattere permanente i quali, in quanto tali, non hanno fatto registrare alcuna diminuzione dei costi benché il personale fosse in modalità *smart working*. Alcuni servizi infatti prescindono dalla presenza o meno delle persone in sede e, in particolare, si tratta dei servizi di conduzione e manutenzione ordinaria degli impianti di climatizzazione centralizzati, dei condizionatori autonomi e degli impianti idrico-sanitari, nonché del servizio di conduzione e manutenzione ordinaria degli impianti elettrici, sicurezza e controllo accessi, reti e antincendio, e del servizio di conduzione e manutenzione ordinaria degli impianti elevatori. Di contro, si ravvisano minori spese per il servizio ordinario di pulizia e per il servizio di *reception*, in quanto la riduzione del personale in sede ha comportato un minor fabbisogno delle prestazioni rese. Per la stessa ragione, è stato sospeso per 4 mesi il contratto di fornitura periodica relativa al materiale igienico sanitario.

Va però evidenziato che, specificatamente sul capitolo "Servizi di pulizia e lavanderia", l'Autorità è dovuta intervenire con delle spese straordinarie in ottemperanza alla circolare del Ministero della Salute 0005443-22/02/2020-DGPRES-DGPRES-P SEZ. "Covid-19. Nuove indicazioni e chiarimenti". Nello specifico: interventi di sanificazione dell'intera sede da parte di una società specializzata (cfr. paragrafo "Prima variazione"); acquisto di mascherine chirurgiche e FFP2, guanti monouso, gel e relativi *dispenser*.

Servizi informatici e di telecomunicazioni. Rientrano in questa categoria le spese correnti sostenute dall’Autorità per l’acquisto di servizi di natura essenzialmente informatica. Meritano un particolare approfondimento i seguenti contratti in essere:

- “Affidamento dei servizi in ambito Sistemi Gestionali Integrati (SGI) per le pubbliche amministrazioni – lotto 1”, le cui spese di parte corrente gravano sulla voce “Gestione e manutenzione applicazioni”. Il contratto si articola nei seguenti servizi:
 - sviluppo *software* (SVI):
 - servizio di parametrizzazione e personalizzazione;
 - servizio di analisi, progettazione e realizzazione di *software* ad hoc;
 - servizio di manutenzione evolutiva;
 - servizio di migrazione dei sistemi e applicazioni;
 - gestione, manutenzione e assistenza (GMA):
 - servizio di presa in carico dei sistemi esistenti e trasferimento di *know how*;
 - servizio di gestione applicativa e supporto utenti;
 - servizio di manutenzione adeguativa e correttiva;
 - servizio di assistenza da remoto e supporto specialistico;
 - servizio di conduzione tecnica dell’infrastruttura;
 - servizio di *phase out*;
 - supporto organizzativo (SOR):
 - servizio di supporto all’analisi e alla revisione dei processi;
 - servizio di supporto architetture;
 - servizio di supporto tematico.

Tra le attività svolte all’interno di questo contratto, merita segnalare l’implementazione della piattaforma di pagamento dei contributi da parte degli operatori economici, nell’ambito del sistema pagoPA, il quale, si ricorda, è entrato in esercizio nel mese di novembre 2019. La piattaforma quindi è stata arricchita di nuove funzionalità, in particolare è stata introdotta la “Gestione dei reclami” tramite la quale l’operatore economico, direttamente dal portale, può chiedere il rimborso di pagamenti eseguiti, la modifica o l’annullamento di un avviso di pagamento.

- “Contratto per il servizio di gestione e monitoraggio del sistema informatico”, il quale incide su più voci del piano: “Gestione e manutenzione applicazioni”, “Servizi per l’interoperabilità e la cooperazione”, “Servizi di sicurezza” e “Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione”. Il contratto ha per oggetto l’insieme delle attività volte a gestire, mantenere ed evolvere il sistema informatico dell’Autorità, in particolare:
 - *service desk*, gestione postazioni di lavoro e assistenza *on site*;
 - *service management*, gestione dei servizi applicativi e delle basi di dati;
 - conduzione operativa dell’infrastruttura ICT e assistenza tecnico-sistemistica;
 - supporto informatico alla redazione e gestione dei contenuti dei portali *web* A.N.AC.;
 - manutenzione *hardware* degli apparati della *server farm*.
- “Affidamento della manutenzione dei servizi applicativi dell’Autorità nazionale anticorruzione”, le cui spese di parte corrente gravano sulla voce “Gestione e manutenzione applicazioni”. Il contratto si articola nei seguenti servizi:
 - supporto alla gestione dei servizi di manutenzione (SUP). Insieme integrato di attività che garantisce supporto alla manutenzione del parco applicativo dell’Autorità e alla corretta gestione delle segnalazioni di eventi e incidenti, nonché alla gestione dei problemi derivanti;

- manutenzione correttiva (MAC). Insieme integrato di attività di analisi, diagnosi e rimozione delle cause e degli effetti, sia dei malfunzionamenti che del degrado delle prestazioni dei servizi in esercizio segnalati dagli utenti interni/esterni;
 - manutenzione adeguativa (MAD). Insieme integrato di attività volta ad assicurare il costante adeguamento delle procedure e dei programmi all'evoluzione dell'ambiente tecnologico del sistema informativo e al cambiamento dei requisiti infrastrutturali;
 - manutenzione evolutiva (MEV). Introduzione di nuove funzioni o modifica di funzioni preesistenti, sul parco applicativo dell'Autorità, volte a soddisfare le esigenze dell'utente interno/esterno che riguardano funzioni aggiuntive, modificate o complementari al sistema esistente.
- "Servizi di *contact center* in *outsourcing* per l'Autorità Nazionale Anticorruzione", la cui spesa è imputata totalmente alla voce del piano "Assistenza all'utente e formazione". Il contratto esecutivo ha per oggetto la gestione del numero verde e del *contact center*, i cui servizi sono finalizzati sia a fornire agli utenti un'assistenza informativa sui sistemi e sulle funzionalità offerti via *web* dall'Autorità, sia a fornire informazioni e notizie agli operatori economici e alle stazioni appaltanti in merito alle attività e compiti affidati all'Autorità dalla normativa in vigore. Nel corso del 2020 sono state evase circa 33.500 richieste mensili di informazioni (sia telefoniche, sia tramite sistemi non in linea, quali modulo *web*, fax ed *email*). Lo scostamento in diminuzione di circa il 16% rispetto al 2019 (nel corso del quale erano state evase circa 40.000 richieste mensili) trova giustificazione nella contrazione delle attività svolte dal mercato vigilato per effetto dell'emergenza pandemica.
 - "Affidamento dei servizi di interoperabilità dati e cooperazione applicativa", le cui spese di parte corrente gravano sulla voce "Gestione e manutenzione applicazioni". Il contratto esecutivo (in adesione al contratto quadro Consip, lotto 3) è volto a fornire:
 - servizi di modellazione, progettazione e realizzazione di soluzioni di interoperabilità per i dati (*linked data/open data/big data*);
 - servizi di progettazione, realizzazione e gestione di soluzioni di cooperazione applicativa preposti a favorire lo scambio di dati e informazioni fra le pubbliche amministrazioni garantendo l'integrazione dei procedimenti amministrativi delle stesse secondo le previsioni del CAD.
 Le spese di parte corrente del contratto gravano sulla voce "Gestione e manutenzione applicazioni".
 - "Servizi di realizzazione e gestione portali e servizi *on-line*", le cui spese di parte corrente gravano sulla voce "Gestione e manutenzione applicazioni". Il contratto esecutivo (in adesione al contratto quadro Consip, lotto 4) si propone di fornire i seguenti servizi finalizzati a:
 - realizzare e gestire il portale dell'Autorità;
 - gestire i contenuti tramite soluzioni di "*content management*" dei portali intranet e internet;
 - realizzare e gestire "App" per dispositivi mobili.
 Le spese di parte corrente del contratto gravano sulla voce "Gestione e manutenzione applicazioni".
 - "Servizi di manutenzione del prototipo del sistema di gestione delle segnalazioni di condotte illecite (c.d. *whistleblowing*) dell'Autorità nazionale anticorruzione", le cui spese gravano sulla voce "Gestione e manutenzione applicazioni". Il contratto si articola nei seguenti servizi:
 - supporto alla gestione dei servizi di manutenzione (SUP). Il servizio è un insieme integrato di attività che garantisce supporto alla manutenzione del sistema di gestione delle condotte illecite dell'Autorità e alla corretta gestione delle segnalazioni di eventi, incidenti nonché alla gestione dei problemi derivanti.

Pertanto, il servizio assicura, attraverso personale specializzato, attività di supporto alla gestione sulla piattaforma "open whistleblowing" alla società fornitrice dei servizi di conduzione operativa, *service desk* e *contact center* dei sistemi applicativi dell'Autorità;

- manutenzione correttiva (MAC). Il servizio è un insieme di attività di analisi, diagnosi e rimozione delle cause e degli effetti, sia dei malfunzionamenti sia del degrado delle prestazioni del sistema di *whistleblowing* di 1° e 2° livello in esercizio segnalati dagli utenti interni/esterni;
- manutenzione adeguativa (MAD). Il servizio si riferisce all'attività volta ad assicurare il costante adeguamento della piattaforma sviluppata per l'A.N.AC. basata su "open whistleblowing" all'evoluzione dell'ambiente tecnologico del sistema informativo e al cambiamento dei requisiti infrastrutturali;
- manutenzione evolutiva (MEV). Il servizio si riferisce all'implementazione del sistema di *whistleblowing* di 1° e 2° livello dell'Autorità che riguarda funzioni aggiuntive, modificate o complementari al sistema esistente, di basso impatto sull'impianto del sistema, volte a soddisfare esigenze degli utenti.
- "Gestione dell'archivio e supporto alla gestione del flusso documentale", le cui spese gravano sulla voce "Servizi di gestione documentale". Trattasi di un servizio di gestione integrata degli archivi di deposito e di supporto alla gestione del flusso documentale in ingresso al servizio di protocollo per una corretta registrazione, assegnazione, classificazione, fascicolazione, reperimento e conservazione dei documenti informatici.
- All'interno della voce "Gestione e manutenzione applicazioni" vengono imputati altresì i contratti concernenti:
 - canoni per le licenze d'uso e la manutenzione degli applicativi per la gestione della contabilità, dei contratti e del trattamento economico del personale dell'Autorità;
 - gestione giuridica del personale, gestione delle presenze e degli accessi, gestione dei moduli "Adempimenti formativi in materia di sicurezza sul lavoro" e "Sorveglianza sanitaria per i dipendenti esposti al rischio". Nell'arco dell'anno si è provveduto a integrare il contratto al fine di adeguare i sistemi di accesso alla sede dell'Autorità alla normativa in materia di prevenzione e sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da Covid-19. Pertanto, l'accesso è garantito previa la rilevazione della temperatura corporea del personale interno e dell'utenza esterna tramite idonea strumentazione. La fornitura della strumentazione *hardware* riconducibile all'integrazione del contratto (in particolare *termoscanner*) sono stati imputati come spesa in conto capitale.

Trasferimenti correnti

L'ammontare della spesa sostenuta nel 2020 per trasferimenti correnti è pari a € 149.999,97. Detta spesa, richiamando quanto già rappresentato nel paragrafo "Quarta variazione", è riferita alla liquidazione della prima rata del trattamento di fine rapporto/servizio in favore del personale cessato nel corso del 2020.

Figura 15 – Trasferimenti correnti

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	2019	2020					Impegni 2020 vs Consuntivo 2019 (Δ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
U.1.04.02.01.002	Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	-	150.000,00	149.999,97	100,0%	149.999,97	100,0%	---
TOTALE		-	150.000,00	149.999,97	100,0%	149.999,97	100,0%	---

Rimborsi e poste correttive delle entrate

L'ammontare complessivo delle spese sostenute nel 2020 per i rimborsi e poste correttive delle entrate è pari a € 636.214,03.

Figura 16 – Rimborsi e poste correttive delle entrate

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	2019	2020					Impegni 2020 vs Consuntivo 2019 (Δ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
U.1.09.01.01.001	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ...)	504.110,92	170.000,00	-	0,0%	-	---	-100,0%
U.1.09.99.01.001	Rimborsi di parte corrente ad Amministrazioni centrali di somme non dovute o incassate in eccesso	-	15.000,00	285,00	1,9%	285,00	100,0%	---
U.1.09.99.02.001	Rimborsi di parte corrente ad Amministrazioni Locali di somme non dovute o incassate in eccesso	9.479,47	15.000,00	3.015,89	20,1%	3.015,89	100,0%	-68,2%
U.1.09.99.04.001	Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	-	544.000,00	544.000,00	100,0%	439.691,25	80,8%	---
U.1.09.99.05.001	Rimborsi di parte corrente a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso	549.982,08	160.000,00	88.913,14	55,6%	86.933,14	97,8%	-83,8%
TOTALE		1.063.572,47	904.000,00	636.214,03	70,4%	529.925,28	83,3%	-40,2%

All'interno della categoria sono appostati i rimborsi di somme contributive, non dovute o incassate in eccesso, a favore delle stazioni appaltanti e degli operatori economici, nonché i rimborsi della quota di iscrizione all'Albo nazionale dei componenti delle commissioni giudicatrici di cui all'art. 78 del Codice, a seguito della sospensione dell'operatività dell'Albo fino al 31 dicembre 2021, la quale ha consentito agli interessati di ottenere la restituzione di quanto versato, previa presentazione di apposita istanza di rimborso. Sul conto "Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso" invece è stata appostata la somma restituita al personale a fronte del rimborso dall'INPS di contributo non dovuto per opera di previdenza a carico del dipendente (cfr. paragrafo "Quarta variazione").

Altre spese correnti

L'ammontare complessivo sostenuto per altre spese correnti ammonta a € 53.660,36.

Figura 17 – Altre spese correnti

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	2019	2020					Impegni 2020 vs Consuntivo 2019 (Δ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
U.1.10.01.01.001	Fondi di riserva	-	1.122.467,00	-	0,0%	-	---	---
U.1.10.04.01.001	Premi di assicurazione su beni mobili	1.711,50	3.500,00	1.711,50	48,9%	1.711,50	100,0%	0,0%
U.1.10.04.01.002	Premi di assicurazione su beni immobili	7.270,82	7.500,00	7.270,82	96,9%	7.270,82	100,0%	0,0%
U.1.10.04.01.003	Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi	44.754,95	47.000,00	44.678,04	95,1%	44.678,04	100,0%	-0,2%
U.1.10.05.02.001	Spese per risarcimento danni	8.140,00	150.000,00	-	0,0%	-	---	-100,0%
TOTALE		61.877,27	1.330.467,00	53.660,36	4,0%	53.660,36	100,0%	-13,3%

All'interno della categoria in esame, sono stati assunti impegni di spesa per il pagamento dei premi di assicurazione su beni mobili e immobili e per responsabilità civile verso terzi.

Merita una considerazione a parte la voce "Fondi di riserva". In sede di predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2020, è stata stanziata la somma di € 1.400.000,00 quale misura precauzionale per nuove o maggiori spese che si sarebbero potute concretizzare nel corso dell'anno. Tale importo è stato quantificato nei limiti del 3% delle spese di funzionamento, così come previsto dall'art. 8 del vigente "Regolamento concernente la gestione finanziaria amministrativa e contabile". Al fondo di riserva si è fatto ricorso per finanziare le maggiori spese oggetto del primo e del terzo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'anno 2020 (cfr. paragrafo "Variazione del bilancio di previsione 2020"). La quota non utilizzata del fondo è pari a € 1.122.467,00.

2.4.2.2 Spese in conto capitale

L'ammontare complessivo degli impegni assunti nel corso del 2020 per sostenere le spese in conto capitale è pari a € 4.472.911,68.

Figura 18 – Spese in conto capitale

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	2019	2020					Impegni 2020 vs Consuntivo 2019 (Δ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
Beni materiali								
U.2.02.01.03.001	Mobili e arredi per ufficio	11.607,37	35.000,00	980,88	2,8%	980,88	100,0%	-91,5%
U.2.02.01.07.002	Postazioni di lavoro	34.335,92	81.080,00	68.770,18	84,8%	68.770,18	100,0%	100,3%
U.2.02.01.07.003	Periferiche	2.862,74	15.000,00	4.639,90	30,9%	4.639,90	100,0%	62,1%
U.2.02.01.07.004	Apparati di telecomunicazione	-	400.000,00	2.257,00	0,6%	2.257,00	100,0%	---
U.2.02.01.07.999	Hardware n.a.c.	341.238,84	138.438,00	16.618,10	12,0%	12.651,88	76,1%	-95,1%
U.2.02.01.99.001	Materiale bibliografico	10.000,00	10.000,00	10.000,00	100,0%	3.027,04	30,3%	0,0%
U.2.02.01.99.999	Altri beni materiali diversi	-	-	-	---	-	---	---
Beni immateriali								
U.2.02.03.02.001	Sviluppo software e manutenzione evolutiva	6.812.847,81	7.853.624,60	4.369.645,62	55,6%	111.322,38	2,5%	-35,9%
TOTALE		7.212.892,68	8.533.142,60	4.472.911,68	52,4%	203.649,26	4,6%	-38,0%

L'importo più rilevante è riconducibile alla voce del piano "Sviluppo *software* e manutenzione evolutiva" sulla quale confluiscono gli investimenti in conto capitale previsti dai contratti in essere, ampiamente descritti nel paragrafo "Acquisto beni e servizi". In particolare si ricordano a quali contratti possono essere ricondotte le spese in questione:

- "Affidamento dei servizi in ambito Sistemi Gestionali Integrati (SGI) per le pubbliche amministrazioni";
- "Affidamento della manutenzione dei servizi applicativi dell'Autorità nazionale anticorruzione";
- "Affidamento dei servizi di interoperabilità dati e cooperazione applicativa";
- "Servizi di realizzazione e gestione portali e servizi *on-line*";
- "Adeguamento dei sistemi di accesso alla sede dell'Autorità".

2.4.3 Residui

2.4.3.1 Residui attivi

Gli accertamenti di competenza dell'anno 2020, comprensivi delle partite di giro, sono stati pari a € 51.208.972,11, di cui € 48.846.020,48 riscossi nell'anno ed € 2.362.951,63 rinviati all'esercizio 2021 per le conseguenti operazioni di riscossione e versamento.

I residui attivi al 1° gennaio 2020 risultavano pari a € 9.925.996,14, di cui € 8.748.139,25 sono stati riscossi nel corso dell'anno, € 2.406,99 vengono cancellati in quanto non più esigibili ed € 1.175.449,90 sono stati rinviati all'esercizio 2021 per le successive operazioni di riscossione e versamento.

Tra i residui non riscossi, si evidenzia il credito relativo al deposito cauzionale per l'affitto dell'immobile sede dell'Autorità, pari a € 828.750,00.

Pertanto, i residui attivi al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente a € 3.538.401,53.

Figura 22 – Residui attivi in economia

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	IMPORTO
E.3.05.02.01.001	Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	2.406,99
TOTALE		2.406,99

Figura 19 – Residui attivi al 31 dicembre 2020

RESIDUI ATTIVI	IMPORTO
Competenza 2020	2.362.951,63
Proveniente da altri esercizi	1.175.449,90
TOTALE	3.538.401,53

2.4.3.2 Residui passivi

Gli impegni assunti nel 2020, comprensivi delle partite di giro, sono stati pari a € 66.480.325,54, di cui € 52.767.078,68 pagati nell'anno ed € 13.713.246,86 rinviati all'esercizio 2021 per le successive operazioni di liquidazione e pagamento.

I residui passivi al 1° gennaio 2020 erano pari a € 20.618.895,24, di cui € 9.430.277,48 sono stati pagati nel corso dell'anno, € 411.656,24 sono stati mandati in economia per il venir meno delle ragioni della sussistenza del debito ed € 10.776.961,52 rinviati alla gestione 2021 per le successive operazioni di liquidazione e pagamento.

Pertanto, i residui passivi al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente a € 24.490.208,38.

Figura 20 – Residui passivi in economia

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	IMPORTO
U.1.01.01.01.003	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	110,72
U.1.01.01.01.004	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	184.076,01
U.1.01.01.02.002	Buoni pasto	100,88
U.1.03.02.02.002	Indennità di missione e di trasferta	1.486,13
U.1.03.02.02.005	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	1.822,53
U.1.03.02.05.001	Telefonia fissa	13.666,19
U.1.03.02.05.005	Acqua	504,30
U.1.03.02.07.002	Noleggi di mezzi di trasporto	424,66
U.1.03.02.07.004	Noleggi di hardware	4.000,59
U.1.03.02.07.006	Licenze d'uso per software	10.248,43
U.1.03.02.09.004	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	56.535,88
U.1.03.02.10.002	Esperti per commissioni, comitati e consigli	2.059,62
U.1.03.02.11.001	Interpretariato e traduzioni	959,00
U.1.03.02.13.001	Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza	21.386,89
U.1.03.02.13.002	Servizi di pulizia e lavanderia	1.901,48
U.1.03.02.13.003	Trasporti, traslochi e facchinaggio	6.919,86
U.1.03.02.13.006	Rimozione e smaltimento di rifiuti tossico-nocivi e di altri materiali	1.359,43
U.1.03.02.13.999	Altri servizi ausiliari n.a.c.	0,12
U.1.03.02.19.001	Gestione e manutenzione applicazioni	77.925,93
U.1.03.02.19.002	Assistenza all'utente e formazione	26.166,56
U.1.03.02.19.006	Servizi di sicurezza	0,01
U.1.10.05.02.001	Spese per risarcimento danni	1,02
TOTALE		411.656,24

Figura 21 – Residui passivi al 31 dicembre 2020

RESIDUI PASSIVI	IMPORTO
Competenza 2020	13.713.246,86
Proveniente da altri esercizi	10.776.961,52
TOTALE	24.490.208,38

2.4.4 Gestione di cassa

La gestione di cassa delle entrate e delle spese è riportata nelle tabelle seguenti, che evidenziano le somme riscosse e pagate nel corso del 2020, in conto competenza e in conto residuo, dettagliate per titolo.

Figura 22 – Gestione di cassa, riscossioni 2020

TITOLO DI ENTRATA	Riscossioni c/residuo	Riscossioni c/competenza	Riscossioni Cassa
Entrate correnti	8.736.085,71	35.120.264,43	43.856.350,14
Partite di giro	12.053,54	13.725.756,05	13.737.809,59
TOTALE	8.748.139,25	48.846.020,48	57.594.159,73

Figura 23 – Gestione di cassa, pagamenti 2020

TITOLO DI SPESA	Pagamenti c/residuo	Pagamenti c/competenza	Pagamenti Cassa
Uscite correnti	6.361.225,23	40.806.749,34	47.167.974,57
Uscite conto capitale	1.408.691,17	203.649,26	1.612.340,43
Partite di giro	1.660.361,08	11.756.680,08	13.417.041,16
TOTALE	9.430.277,48	52.767.078,68	62.197.356,16

2.4.5 Avanzo di gestione e avanzo d'amministrazione

L'esercizio 2020 si chiude con un disavanzo di gestione di € 15.271.353,43 e un avanzo di amministrazione di € 124.945.888,18. Quest'ultimo risulta disponibile per € 71.046.674,86, mentre la residua parte di € 53.899.213,32 è vincolata ai seguenti fondi:

- € 24.728.646,57 Fondo compensazione entrate contributive
- € 5.000.000,00 Fondo contenzioso giurisdizionale
- € 5.697.260,20 Fondo progetti sperimentali
- € 16.000.000,00 Accantonamento integrazione IFR
- € 2.180.000,00 Accantonamento anno 2020 IFR
- € 293.306,55 Accantonamento pagamenti rate anno 2021-2022 TFR/TFS trasferito dall'INPS per il personale cessato nel 2020

Con specifico riguardo al "Fondo compensazioni entrate contributive", esso trae origine dalla previsione del più volte richiamato art. 65 del decreto rilancio, in base al quale le minori entrate derivanti dall'attuazione della sospensione

contributiva avrebbero potuto trovare copertura mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione maturato al 31 dicembre 2019. Pertanto, la somma accantonata è determinata dalla differenza tra la quota iniziale del fondo (€ 40.000.000,00) e il disavanzo di gestione al 31 dicembre 2020.

Nel "Fondo contenzioso giurisdizionale" sono state accantonate le possibili spese derivanti da richieste di risarcimento danni nei confronti dell'Autorità, attinenti a contenziosi attualmente in corso.

Il "Fondo progetti sperimentali" è stato quantificato come differenza tra le risorse accantonate per i progetti e le somme pagate al 31 dicembre 2020 (cfr. paragrafo "Progetti sperimentali"). Come precisato nel paragrafo dedicato, la somma complessivamente assegnata ai progetti attualmente in corso di realizzazione è pari a € 2.919.745,41, mentre le risorse residue da assegnare ammontano a € 3.501.090,74.

Per quanto attiene al fondo "Accantonamento integrazione IFR", esso consegue all'entrata a regime del nuovo regolamento sull'ordinamento giuridico ed economico del personale A.N.AC. Come già evidenziato con riferimento ad altre voci di bilancio, a far data dal 1° gennaio 2020 si sono prodotti *in toto* gli effetti derivanti dall'applicazione della parte economica di tale regolamento. Conseguentemente, l'Autorità dovrà provvedere anche alla definizione di una specifica regolamentazione del trattamento di quiescenza e previdenza, con apposita disciplina dell'indennità di fine rapporto (IFR), come già riconosciuta presso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - AGCM (l'art. 52-*quater* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 giugno 2017, n. 96, ha infatti espressamente riconosciuto all'A.N.AC. l'autonomia regolamentare in materia sulla base dei medesimi criteri previsti per l'AGCM). L'applicazione dell'istituto dell'IFR comporterà un aggravio di spesa, la cui esatta quantificazione dipenderà dal criterio che si intenderà adottare per l'individuazione del "servizio utile" ai fini del computo dell'anzianità di servizio. Stante la complessità e la specificità dell'operazione di adeguamento del regime di quiescenza e previdenza del personale, l'Autorità ha richiesto apposito parere alle competenti Amministrazioni. In attesa di addivenire ad una definitiva risoluzione della questione, è stata accantonata una quota dell'avanzo di amministrazione disponibile per far fronte alla nuova e maggiore spesa, quantificata in 16 milioni di euro, che l'Autorità potrebbe dover sostenere in applicazione del nuovo contratto.

Il fondo "Accantonamento anno 2020 IFR" incorpora le quote annuali 2020 di accantonamento dell'indennità di fine rapporto riferite a ciascun dipendente A.N.AC. La sua consistenza potrà subire variazioni a seguito del rilascio dei predetti pareri ovvero delle operazioni di calcolo che, alla data di predisposizione della presente relazione, risultano ancora in corso.

Il fondo "Accantonamento pagamenti rate anno 2021-2022 TFR/TFS trasferito dall'INPS per il personale cessato nel 2020" riporta le somme trasferite dall'INPS a titolo di indennità di fine rapporto/servizio per le cessazioni avvenute nel 2020, che l'Autorità provvederà a erogare ai dipendenti aventi diritto negli anni 2021 e 2022. Come già si è avuto modo di precisare, in attuazione delle vigenti disposizioni in materia, l'Autorità ha infatti provveduto a corrispondere ai dipendenti cessati dal servizio la sola prima rata del trattamento maturato.

Figura 24 – Situazione amministrativa al 31 dicembre 2020

+ Accertamenti al 31/12/2020	51.208.972,11
- Impegni al 31/12/2020	-66.480.325,54
= Disavanzo di gestione al 31/12/2020	-15.271.353,43
+ Fondo cassa iniziale 1/1/2020	150.500.891,46
+ Residui attivi iniziali	9.925.996,14
- Residui passivi iniziali	-20.618.895,24
= Avanzo di amministrazione iniziale	139.807.992,36
- Disavanzo di gestione al 31/12/2020	-15.271.353,43
- Variazione residui attivi iniziali	-2.406,99
+ Variazione residui passivi iniziali	411.656,24
= Avanzo di amministrazione al 31/12/2020	124.945.888,18
- Fondo compensazione entrate contributive	-24.728.646,57
- Fondo contenzioso giurisdizionale	-5.000.000,00
- Fondo progetti sperimentali	-5.697.260,20
- Accantonamento integrazione IFR	-16.000.000,00
- Accantonamento anno 2020 IFR	-2.180.000,00
- Accantonamento pagamenti rate anno 2021-2022 TFR/TFS trasferito da INPS per il personale cessato nel 2020	-293.306,55
= Avanzo di amministrazione disponibile al 31/12/2020	71.046.674,86

Il fondo cassa al 31 dicembre 2020 è pari a € 145.897.695,03 e la tabella seguente ne illustra la modalità di determinazione.

Figura 25 – Fondo cassa al 31/12/2020

	RESIDUO	COMPETENZA	TOTALE
+ Fondo cassa 1/1/2020	-----	-----	150.500.891,46
+ Riscossioni	8.748.139,25	48.846.020,48	57.594.159,73
- Pagamenti	9.430.277,48	52.767.078,68	62.197.356,16
Fondo cassa al 31/12/2020			145.897.695,03

La situazione amministrativa calcolata a partire dalla consistenza del fondo cassa al 31 dicembre 2020 è rappresentata nella figura successiva.

Figura 26 – Situazione amministrativa al 31 dicembre 2020

+ Fondo cassa 31/12/2020	145.897.695,03
+ Residui attivi al 31/12/2020 - competenza 2020	2.362.951,63
+ Residui attivi al 31/12/2020 - ante 2020	1.175.449,90
- Residui passivi al 31/12/2020 - competenza 2020	-13.713.246,86
- Residui passivi al 31/12/2020 - ante 2020	-10.776.961,52
= Avanzo di amministrazione al 31/12/2020	124.945.888,18
- Fondo compensazione entrate contributive	-24.728.646,57
- Fondo contenzioso giurisdizionale	-5.000.000,00
- Fondo progetti sperimentali	-5.697.260,20
- Accantonamento integrazione IFR	-16.000.000,00
- Accantonamento anno 2020 IFR	-2.180.000,00
- Accantonamento pagamenti rate anno 2021-2022 TFR/TFS trasferito da INPS per il personale cessato nel 2020	-293.306,55
= Avanzo di amministrazione disponibile al 31/12/2020	71.046.674,86

3. La gestione economico-patrimoniale

3.1 Premessa

L'Autorità, sulla base della metodologia già adottata negli anni precedenti, ha elaborato la contabilità economico-patrimoniale derivando le scritture sulla base delle rilevazioni contabili di natura finanziaria. Infatti, pur in assenza del regolamento previsto dall'art. 4, comma 3, del d.lgs. 91/2011, che dovrebbe individuare la normativa di dettaglio per dare completa attuazione alla riforma sull'armonizzazione contabile all'interno della pubblica amministrazione, l'Autorità ha adottato il piano dei conti integrato nel proprio sistema di contabilità, mutuando alcune delle regole contabili previste per gli enti territoriali di cui al d.lgs. 118/2011. In tal modo, partendo dalle scritture tipiche della contabilità finanziaria, si è resa possibile la generazione automatica della gran parte delle scritture economico-patrimoniali: il piano dei conti si compone, infatti, di tre moduli (piano finanziario, piano economico e piano patrimoniale) correlati tra loro da una matrice c.d. di transizione che, per ogni conto presente nel piano finanziario, individua le corrispondenti voci sul piano economico e sul piano patrimoniale, facendone confluire le relative scritture. Le registrazioni tipiche della contabilità economico-patrimoniale che, in quanto tali non trovano un complemento nel piano finanziario, sono invece state effettuate manualmente attraverso apposite scritture di rettifica e integrazione. Il conto economico e lo stato patrimoniale che ne sono derivati presentano le risultanze illustrate nei paragrafi a seguire.

3.2 Conto economico

Il conto economico del 2020 chiude con un risultato di esercizio negativo, al netto delle imposte, di € 14.464.256,21, con una riduzione di oltre 33,6 milioni rispetto al 2019. Tale risultato è ascrivibile essenzialmente alla gestione caratteristica che registra una perdita di € 12.890.290,69 a causa di una rilevante riduzione dei proventi del 44,2%, (passati da € 67.123.662,61 nel 2019 a € 37.475.721,97 nel 2020) e all'incremento dei costi del 7,6% (€ 46.798.893,93 nel 2019 a fronte di € 50.366.012,66 registrati nel 2020). (cfr. Allegato 1)

In particolare tra i componenti positivi della gestione si evidenziano le seguenti voci:

- "1. Proventi da tributi" per € 29.528.810,35. In questa voce sono presenti le entrate contributive da soggetti vigilati per € 29.469.726,09 e i proventi da terzi per controversie arbitrali per € 59.084,26. Come più volte evidenziato nel presente documento, la significativa riduzione di tale voce rispetto al 2019 è riconducibile all'esonero contributivo a favore di stazioni appaltanti e operatori economici, sancito dall'art. 65 del decreto rilancio per far fronte alla crisi economica generata dalla diffusione del virus Covid-19;
- "3. Proventi da trasferimenti e contributi" per € 5.047.719,72 di cui € 4.268.826,00 relativi ai trasferimenti correnti da ministeri ed € 778.893,72 come trasferimenti correnti dall'Unione europea;
- "8. Altri ricavi e proventi diversi" per € 2.895.902,49, all'interno della quale è presente anche la somma di € 1.470.000,00 a titolo di restituzione di somme versate negli anni 2010 e 2011 dalla soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici per finanziare il funzionamento di altre Autorità indipendenti.

Tra i componenti negativi della gestione, le voci più rilevanti sono:

- "10. Prestazioni di servizi" per € 8.249.487,12, riferita all'acquisto di servizi da terzi;
- "11. Utilizzo beni di terzi" per € 5.101.431,27, all'interno della quale sono presenti, tra l'altro, il costo del canone di locazione della sede dell'Autorità (€ 4.044.300,00) e il costo per le licenze d'uso per *software* (€ 1.001.211,37);
- "13. Personale" per € 31.921.256,81;

- “14a. Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali” per € 1.671.126,25, corrispondente alla quota di ammortamento per l’anno 2020 relativa a immobilizzazioni a fecondità ripetuta;
- “17. Altri accantonamenti” per € 2.180.000,00 che costituisce la quota di accantonamento per l’anno in corso a titolo di IFR;
- “18. Oneri diversi di gestione” per € 830.652,82, all’interno della quale le voci più rilevanti si riferiscono ai rimborsi in favore del personale di contributi previdenziali (€ 433.491,58) e ai rimborsi a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso (€ 88.913,14).

Al risultato d’esercizio hanno contribuito, altresì, gli oneri finanziari presenti nella voce “20. Altri proventi finanziari”, pari a € 7.494,09, maturati sul conto corrente di contabilità speciale fruttifero presso la Banca d’Italia e quelli maturati sul deposito cauzionale afferente alla locazione dell’immobile sede dell’Autorità, nonché i proventi straordinari della gestione presenti nella voce “24c. Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo” dovuti alla cancellazione di residui passivi per € 411.656,24.

3.3 Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta il valore dei beni e la consistenza del capitale dell’Autorità al 31 dicembre 2020 (cfr. Allegato 2).

Di seguito si descrivono i valori indicati nell’attivo dello stato patrimoniale.

- “B) Immobilizzazioni”. Dalla lettura dei dati emerge che il valore delle immobilizzazioni nel 2020 è aumentato rispetto al 2019. In particolare:
 - ✓ “Immobilizzazioni immateriali”, hanno subito un incremento del 31,0% rispetto al 2019.
 - “3. Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell’ingegno”, € 4.100.844,52. Tale tipologia di beni è valorizzata al costo storico sostenuto per lo sviluppo e la manutenzione correttiva ed evolutiva dei sistemi informatici in uso presso l’Autorità, al netto delle quote di ammortamento. Per il 2020, il valore degli ammortamenti che trova evidenza nel conto economico è pari a € 1.671.126,25 e la consistenza del fondo ammortamento ammonta a € 4.254.786,74;
 - “6. Immobilizzazioni in corso ed acconti” per € 9.893.280,08. Corrispondono agli impegni per spese in conto capitale assunti nel corso del 2020 e per i quali non si sono registrate liquidazioni.
 - ✓ “Immobilizzazioni materiali”.
 - “2. Altre immobilizzazioni materiali”, per € 773.858,62. I valori presenti nella categoria sono incrementati dei costi sostenuti nel 2020 e al netto delle quote di ammortamento, pari al 20% per “macchinari per ufficio”, 25% per “hardware”, 10% per “mobili e arredi per ufficio” e al 10% per “materiale bibliografico”, di cui alla voce “2.99 Altri beni materiali”.
- “C) Attivo circolante”, costituito da rimanenze, crediti, attività finanziarie, disponibilità liquide. “II. Crediti”, € 3.538.401,53. Tale importo coincide con i residui attivi al 31 dicembre 2020, iscritti tra le entrate del rendiconto finanziario, che sono stati rinviati all’esercizio 2021 per le successive operazioni di riscossione e versamento.
 - ✓ “IV. Disponibilità liquide”.
 - “1. Conto di tesoreria”, € 145.897.695,03. Rappresenta il saldo al 31 dicembre 2020 del conto corrente di tesoreria.

Di seguito si evidenziano i valori più significativi tra le passività.

- “A) Patrimonio netto”. La consistenza del patrimonio al 31 dicembre 2020 è pari a € 138.355.286,37:

- ✓ "I. Fondo di dotazione", per € 94.288.852,62 che rappresenta il capitale dell'Autorità;
- ✓ "IIa. Riserve da risultato economico di esercizi precedenti", pari a € 58.237.383,41;
- ✓ "III. Risultato economico dell'esercizio", € -14.464.256,21.
- "B) "Fondi per rischi ed oneri". Nel raggruppamento è riportato il valore del fondo contenete gli accantonamenti ai fini dell'IFR;
- "D) Debiti", per un totale complessivo di € 23.698.385,55.

Il Segretario Generale

Cons. Renato Catalano

Atto firmato digitalmente

Il Dirigente dell'Ufficio

Stefano Ceccarelli

Atto firmato digitalmente